

N. 57 Reg. Del.

***DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA***

**Oggetto: APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' PER LO "SPORTELLLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO NEL CIRCONDARIO IMOLESE" - ATTI CONSEGUENTI**

L'anno 2015 (Duemilaquindici) addì Quindici del mese di Dicembre alle ore 11.00 presso la sala riunioni del II piano, si è riunita la Giunta del Nuovo Circondario Imolese con l'intervento dei Sigg.

	<b>Presenti</b>	<b>Assenti</b>
<b>Manca Daniele</b> Presidente del Circondario	X	
<b>Ponti Athos</b> Vice Presidente del Circondario	X	
<b>Rambaldi Onelio</b> Vice Presidente del Circondario	X	
<b>TOTALE</b>	<b>3</b>	<b>0</b>

Assiste alla seduta il Segretario Direttore, Dott.ssa Dal Monte Claudia.

Manca Daniele, nella sua qualità di Presidente Del Circondario, assume la Presidenza e, riconosciuto legale il numero dei presenti, invita la Giunta a prendere in esame l'oggetto sopra indicato.

OGGETTO:

APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' PER LO "SPORTELLINO ANTIRACKET/ANTIUSURA E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO NEL CIRCONDARIO IMOLESE" - ATTI CONSEGUENTI

**LA GIUNTA  
DEL NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE**

**Visto:**

- la proposta della Regione Emilia-Romagna di sottoscrizione di un Accordo di Programma per la realizzazione di un progetto denominato “*Contrasto al racket e all’usura – Legalità e cittadinanza responsabile – Contrasto al gioco d’azzardo*” avanzata in data 03.06.2015 (prot. regionale 2015.0375030);
- l’Accordo di Programma per la realizzazione del progetto medesimo (denominato “*Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d’azzardo nel Circondario imolese*”) sottoscritto recentemente dall’Assessore Massimo Mezzetti della Regione Emilia-Romagna e dal Presidente dell’ente Daniele Manca;
- la delibera di Giunta n. 48/2015 avente ad oggetto “Progetto Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d’azzardo nel Circondario imolese - Studio di fattibilità - Definizione del quadro costi e contributi - Piano di lavoro e rendicontazione”;

**Considerato:**

- che per la realizzazione delle attività previste dall’Accordo di Programma e dalla citata delibera di Giunta n. 48/2015 è stato istituito un apposito gruppo di lavoro;
- che il gruppo di lavoro ha effettuato gli approfondimenti richiesti, completando l’elaborazione dello Studio di fattibilità per lo “Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d’azzardo nel Circondario imolese” e realizzando le prime azioni attuative previsti dalla delibera di Giunta n. 48/2015;
- che lo Studio di fattibilità è stato ultimato e inviato alla Regione lo scorso 2 dicembre;
- che non sono pervenuti rilievi entro il termine concordato del 10 dicembre 2015
- che è pertanto necessario approvare lo studio di fattibilità e rendicontare alla Regione tutte le attività svolte entro il 31.12.2015, come previsto dalla DGR n. 69/2015;

**Considerata infine l’opportunità:**

- di dare mandato al Presidente Daniele Manca di presentare alla Regione – entro il termine dell’01.02.2016 previsto dalla DGR 369/2015 – il progetto per l’apertura di uno

“Sportello antiracket/antiusura e di contrasto al gioco d’azzardo” con le caratteristiche indicate nello studio di fattibilità, da attivarsi nel Circondario in sinergia con Regione Emilia-Romagna, Associazione Libera, Comuni interessati, Ausl di Imola, Caritas diocesana di Imola e gli altri soggetti pubblici e privati interessati (Tavolo unico Ass.ni imprenditori imolesi, sindacati e professionisti);

- di individuare quale referente del progetto il dirigente Alessandro Farnè;

**Ritenuto** di proporre l’immediata eseguibilità del presente atto, stante l’urgenza di procedere;

**Acquisiti** i pareri favorevoli ai sensi dell’art. 49 del D. Lgs. 267 del 2000;

Con votazione favorevole unanime resa in forma palese anche per quanto riguarda l’immediata eseguibilità;

### **DELIBERA**

1. Di approvare lo Studio di fattibilità relativo allo “Sportello antiracket/antiusura e di contrasto al gioco d’azzardo” del Circondario imolese allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale sub A);
2. Di approvare la prosecuzione delle prime attività attuative già avviate in tema di contrasto al gioco d’azzardo (es. somministrazione questionari informativi negli istituti scolastici superiori, diffusione volantini a scopo didattico recanti informazioni di carattere scientifico, distribuzione vetrofanie “SLOT FREE-ER” ai Comuni per l’apposizione sulle vetrine dei pubblici esercizi che rinunciano ad accogliere nei propri locali di vendita le slot machines);
3. Di demandare al Dirigente dell’ente Alessandro Farnè la trasmissione alla Regione Emilia-Romagna entro il 31.12.2015 del rendiconto delle attività svolte;
4. Di dare mandato al Presidente Daniele Manca di presentare alla Regione entro il 1° febbraio 2016 il progetto per l’apertura – a partire dal 2016 – di uno “Sportello antiracket/antiusura e di contrasto al gioco d’azzardo” con le caratteristiche indicate nello studio di fattibilità di cui al punto 1. individuando come referente del progetto il dirigente Alessandro Farnè;
5. Di dichiarare, stante l’urgenza di provvedere, il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell’art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE DEL CIRCONDARIO**

F.to MANCA DANIELE

**IL SEGRETARIO DIRETTORE**

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

---

---

**Il Sottoscritto Segretario-Direttore  
visti gli atti d'ufficio**

**attesta** che la presente deliberazione:

è pubblicata all'Albo Pretorio del Nuovo Circondario Imolese  
per **15** giorni consecutivi dal **23/12/2015 al 07/01/2016**

Imola, li 23/12/2015

**IL SEGRETARIO DIRETTORE**

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

---

---

**che la presente deliberazione:**

è **immediatamente eseguibile** ai sensi del 4° comma dell'art. 134 del D. Lgs. 267/2000

Imola, li 23/12/2015

**IL SEGRETARIO DIRETTORE**

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

---

**Copia conforme all'originale.**

Imola, li 23/12/2015

**IL SEGRETARIO DIRETTORE**

Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA  GIUNTA  ASSEMBLEA

OGGETTO: APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITA' PER LO "SPORTELLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO NEL CIRCONDARIO IMOLESE" - ATTI CONSEGUENTI

**PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA (Art. 49 T.U. 267/2000)**

(X) Si esprime parere favorevole sulla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto.

( ) Si esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

---

Imola, 14/12/2015

IL DIRIGENTE AREA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA DEL  
TERRITORIO

F.to Farne' Alessandro

---

**PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE (Art. 49 T.U. 267/2000)**

( ) Non si esprime alcun parere sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, in quanto la stessa è priva di rilevanza contabile ed economica.

( ) Si esprime parere favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto.

( ) Si esprime parere non favorevole sulla regolarità contabile della proposta di deliberazione in oggetto, per le seguenti motivazioni:

NON SI ESPRIME PARERE PER MANCANZA DI RILEVANZA CONTABILE

Imola,

IL RESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI

F.to Dott.ssa DAL MONTE CLAUDIA

OGGETTO:  
APPROVAZIONE STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LO "SPORTELLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E IL CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO NEL CIRCONDARIO IMOLESE" - ATTI CONSEGUENTI



Presidio  
Circondario Imolese  
"Alberto Giacomelli"



**CARITAS DIOCESANA IMOLA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**  
per la realizzazione del progetto denominato  
**"SPORTELLO ANTIRACKET/ANTIUSURA  
E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO  
NEL CIRCONDARIO IMOLESE"**

in attuazione degli obiettivi previsti dall'art. 3, Legge regionale N. 3/2011

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

# STUDIO DI FATTIBILITÀ

Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.

**DICEMBRE 2015**

# INDICE

<b>INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
L'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE DENOMINATO "SPORTELLI ANTIRACKET/ANTIUSURA E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO" .....	4
LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "SPORTELLI ANTIRACKET/ANTIUSURA E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO DEL CIRCONDARIO IMOLESE": FINALITÀ E OBIETTIVI.....	5
<b>1. CHE COS'È UNO SPORTELLI ANTIRACKET/ANTIUSURA? .....</b>	<b>8</b>
1.1. IL PROGETTO "S.O.S. GIUSTIZIA": INQUADRAMENTO ALLA SCALA NAZIONALE	8
1.1.1. Una presenza sempre più diffusa.....	8
1.1.2. Un'attenzione in più alla corruzione .....	9
1.1.3. L'andamento per sportelli e per regioni .....	10
1.1.4. In aumento usura ed estorsioni. I casi di Calabria e Puglia.....	11
1.1.5. L'importanza della denuncia .....	13
1.1.6. Vittime che non si conoscono e criticità dei testimoni di giustizia .....	13
1.2. FOCUS SUGLI SPORTELLI "S.O.S. GIUSTIZIA" DI BOLOGNA E MODENA: ANALISI DELLE ATTIVITÀ IN ESSERE, CRITICITÀ, PROSPETTIVE DI SVILUPPO .....	15
1.2.1. Focus sull'attività dello Sportello "S.O.S. Giustizia" di Bologna.....	15
1.2.2. Focus sull'attività dello Sportello "S.O.S. Giustizia" di Modena .....	17
1.3. L'ESPERIENZA DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO IMOLESE, DI AUSL IMOLA E CARITAS IMOLA NELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO.....	19
1.3.1. L'esperienza dei Comuni del Circondario.....	19
1.3.2. L'esperienza dell'Ausl di Imola.....	23
1.3.3. L'esperienza della Caritas diocesana di Imola.....	24
<b>2. ANALISI DELLA DOMANDA DI LEGALITÀ E DI CONTRASTO AL RACKET, ALL'USURA E AL GIOCO D'AZZARDO NEL CIRCONDARIO .....</b>	<b>26</b>
2.1. GLI STRUMENTI DI CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ IN ESSERE NEL CIRCONDARIO .....	26

2.1.1	Il Protocollo d’Intesa per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare negli appalti	26
2.2.	<b>LE RICHIESTE DI GIUSTIZIA E DI RISPETTO DELLA LEGALITÀ PROVENIENTI DA IMPRESE, SINDACATI E PROFESSIONISTI DEL CIRCONDARIO IMOLESE.....</b>	<b>28</b>
2.2.1.	Richieste di legalità provenienti dal sistema delle rappresentanze di impresa.....	30
2.2.2.	Richieste di legalità provenienti dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori .....	31
2.2.3.	Richieste di legalità provenienti dai professionisti del territorio (OPI).....	31

### **3. DISEGNO DELLO “SPORTELLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E DI CONTRASTO AL GIOCO D’AZZARDO DEL CIRCONDARIO IMOLESE”** ..... **33**

3.1.	QUADRO SINTETICO DEI BISOGNI DEL TERRITORIO EMERSI DALLE ANALISI COMPIUTE.....	33
3.2.	CARATTERISTICHE DELLO SPORTELLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D’AZZARDO DA REALIZZARE NEL CIRCONDARIO IMOLESE.....	36

### **Appendice 1 – Evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico - Dati di sintesi al 1° luglio 2015 a cura dell’Osservatorio Economico del Circondario imolese..... 41**

### **Appendice 2 – Quadro del disagio e delle povertà nel Circondario (Anno 2014) – Sintesi a cura di Caritas diocesana Imola..... 46**

	Riferimenti normativi, bibliografici e sitografici .....	47
--	--	----



## **INTRODUZIONE**

### **L'ACCORDO DI PROGRAMMA FRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE DENOMINATO "SPORTELLLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO"**

Il 3 giugno 2015 il Nuovo Circondario Imolese ha inviato alla Regione Emilia-Romagna una proposta per la realizzazione di un progetto congiunto in materia di "Contrasto al racket e all'usura - Legalità e cittadinanza responsabile - Contrasto al gioco d'azzardo".

Tale iniziativa rientra nelle attività previste dalla legge regionale n. 3/2011, ("Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile") con particolare riferimento all'art. 3, lettere a) e b), relativo agli accordi con pubbliche amministrazioni. La proposta progettuale è stata approvata dalla Regione Emilia-Romagna con delibera di Giunta n. 983 del 20 luglio 2015 ed è divenuta oggetto di un Accordo di programma secondo i criteri generali previsti dalla delibera di Giunta regionale n. 369 del 15 aprile 2015. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto dall'Assessore Regionale Massimo Mezzetti e dal Presidente del Nuovo Circondario Imolese Daniele Manca a inizio ottobre 2015.

L'obbligo da parte degli enti locali di dotarsi da quest'anno del c.d. "bilancio armonizzato" impedisce peraltro al Nuovo Circondario e ai suoi dieci Comuni, ma anche alla Regione, di approvare progetti di durata pluriennale in assenza di finanziamenti certi al riguardo. Il programma proposto prevede quindi che le attività e le iniziative ad esso afferenti siano realizzate e rendicontate entro il 2015.

Obiettivo dell'Accordo di Programma è quindi la realizzazione di uno studio di fattibilità che consenta di individuare le azioni di contrasto al racket, all'usura e al gioco d'azzardo da attuarsi nel corso dei prossimi anni nell'ambito dello "Sportello antiracket/antiusura" da attivarsi in sinergia con Regione Emilia-Romagna, Comuni del Circondario, Asl di Imola, Caritas diocesana di Imola, Libera e gli ulteriori soggetti pubblici e privati interessati al progetto.

## **LO STUDIO DI FATTIBILITÀ PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO “SPORTELLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E CONTRASTO AL GIOCO D’AZZARDO DEL CIRCONDARIO IMOLESE”: FINALITÀ E OBIETTIVI**

### **Descrizione sintetica degli obiettivi e delle azioni previste dall’Accordo di Programma**

(con l’indicazione dei destinatari, delle finalità e dei contenuti)

Nelle filiere del tessuto economico-produttivo dell’Emilia-Romagna - e in particolare in quelle delle (ex) province di Bologna e Modena - è cresciuto in misura consistente nel corso degli ultimi anni il grado di infiltrazione della criminalità organizzata e la capacità delle organizzazioni malavitose di condizionare pesantemente i comportamenti e la vita stessa delle imprese locali.

Nell’ambito delle linee programmatiche di mandato del Nuovo Circondario Imolese, approvate dall’Assemblea dell’Ente il 15 settembre 2014, è stata perciò espressamente prevista l’istituzione di uno Sportello antiracket per aiutare le imprese del territorio colpite dagli effetti delle azioni della criminalità organizzata sull’economia aziendale.

La previsione di questo sportello costituisce uno dei nuovi indirizzi strategici introdotti dal Circondario per governare in modo sempre più efficace il grande cambiamento in atto nella società e, in particolare, nel tessuto imprenditoriale locale a seguito della crisi economico finanziaria e produttivo occupazionale determinatasi a partire dal 2008/2009.

In considerazione dei tempi particolarmente ridotti nei quali deve essere completato lo studio di fattibilità in oggetto (entro fine 2015) appare opportuno predisporre uno studio speditivo che valuti la fattibilità dello sportello antiracket in termini di:

- estensione del fenomeno criminale e domanda di giustizia (es. tipologia crimini censiti, loro incidenza in sede locale, ecc.);
- destinatari del servizio (es. imprese, professionisti, ecc.);
- fabbisogno in termini di risorse umane e finanziarie (es. n° operatori di sportello, n° ore apertura sportello, esigenze formative degli operatori, ecc.);

- finalità specifiche (es. riduzione dei crimini segnalati/denunciati, miglioramento della sicurezza percepita, ecc.);
- durata del progetto (es. n° anni necessari per la significativa riduzione dei fenomeni malavitosi).

Da un primissimo confronto avuto con l'Avv. Giacomo Di Modica, Responsabile dell'analogo Sportello "S.O.S. Giustizia" attivo presso il Quartiere Porto di Bologna, è peraltro emersa con forza l'esigenza di non limitare il servizio di supporto alle sole imprese (e ai professionisti) ma di estenderlo ai sempre più numerosi cittadini sovra indebitati che si affidano alla rete dell'usura e ne restano totalmente catturati. Anche lo sportello del Circondario imolese è quindi opportuno che assuma una doppia valenza: di contrasto sia al racket sia all'usura. L'obiettivo del presente studio di fattibilità è quindi di individuare le condizioni per l'attivazione di uno sportello polivalente con tali caratteristiche.

A gennaio 2016, in base agli esiti dello studio di fattibilità, si valuteranno le modalità e le forme più opportune per l'attivazione di uno Sportello antiracket/antiusura a servizio del Circondario imolese. Essendo già attivi a Bologna e a Modena due servizi analoghi, lo sportello del Circondario potrebbe essere strutturato in forma più snella e funzionare come "sportello metropolitano decentrato" rispetto a quello di Bologna, col quale potrebbe utilmente operare in sinergia. L'Avv. Giacomo Di Modica ha già manifestato completa disponibilità in tal senso.

Oltre al sopra citato studio di fattibilità, il progetto prevede anche l'estensione all'intero territorio del Circondario imolese delle iniziative di contrasto al gioco d'azzardo avviate dal Comune di Imola e dal Comune di Castel Guelfo, il quale ha già in essere con la Regione un Accordo di programma per la realizzazione del progetto "Castel Guelfo – Comunità dei giovani responsabili. Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d'azzardo".

Considerati anche in questo caso i tempi ridotti per l'attuazione del progetto, ci si ripropone di estendere a tutte le scuole superiori del Circondario imolese le seguenti attività già avviate dal Comune di Imola sul proprio territorio in sinergia con Caritas e Ausl:

- somministrazione agli studenti di questionari "mirati" sul gioco d'azzardo finalizzati alla raccolta di dati per valutare l'incidenza del fenomeno sul territorio;

- attività di formazione a studenti, docenti e genitori finalizzate alla informazione e sensibilizzazione sul gioco d'azzardo.

Il progetto prevede inoltre la promozione di incontri finalizzati alla formazione e alla sensibilizzazione sul gioco d'azzardo rivolti ai Centri sociali e agli operatori economici.

A partire dall'anno prossimo - in base ai dati raccolti e ai feed-back ricevuti a seguito delle prime attività svolte - potranno essere eventualmente proposte ulteriori azioni di promozione e diffusione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile non solo fra i giovani ma per la cittadinanza intera.

Il progetto prevede il coinvolgimento diretto di unità di personale del Nuovo Circondario Imolese, la partecipazione alle attività da parte dei Comuni del Circondario interessati, dell'Associazione Libera, dell'Ausl di Imola, della Caritas diocesana di Imola, nonché delle ulteriori istituzioni pubbliche e soggetti privati ritenuti indispensabili per portare a termine lo studio di fattibilità e le attività di sensibilizzazione (es. Istituti scolastici superiori, Associazioni di impresa, Organizzazioni sindacali, Forze di polizia, Questura, Prefettura, ecc.).

# 1. CHE COS'È UNO SPORTELLLO ANTIRACKET/ANTIUSURA?

## 1.1. IL PROGETTO "S.O.S. GIUSTIZIA": INQUADRAMENTO ALLA SCALA NAZIONALE

Libera ha sempre rappresentato un punto di riferimento per chiunque vivesse situazioni di disagio, in particolare legate ai gruppi criminali e alle mafie. Negli ultimi anni il forte aumento di queste richieste di aiuto e il bisogno di dare una risposta più organica, ha portato nel 2010 alla nascita del progetto "SOS Giustizia - Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata", finanziato dal Ministero del Lavoro e della salute e delle Politiche Sociali. Le finalità di questo progetto riguardano principalmente 4 ambiti: sostegno e aiuto a vittime o possibili vittime di usure e alle vittime del racket e delle estorsioni; accompagnamento ai familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia; accompagnamento nel difficile percorso della denuncia da parte dei testimoni di giustizia. Lo strumento previsto per far fronte a queste richieste, è l'attivazione sul territorio nazionali di sportelli volti ad accogliere, orientare e offrire consulenza a chiunque richieda un aiuto negli ambiti sopra citati.

### 1.1.1. Una presenza sempre più diffusa

Inizialmente gli sportelli erano sei (Palermo, Reggio Calabria, Potenza, Roma, Modena, Torino), successivamente si sono aggiunti Avezzano e Cagliari, e all'inizio del 2015 sono diventati 9 con l'aggiunta di Milano. Questi sportelli sono affiancati da 8 punti di ascolto, aperti in collaborazione con le Istituzioni e gli Enti Locali, in particolare con le Camere di Commercio e, a Bologna, insieme all'Amministrazione comunale.

La presenza sul territorio è quindi capillare e nell'arco del 2014 sono state ascoltate le

storie di 442 persone (v. Tab. 1).

Tab.1 - Richieste per sportelli - Anno 2014

	Usura/a rischio usura	Estorsioni	Testimoni	Familiari	Altro	Totale
<b>Roma</b>	9	4	1	/	51	65
<b>Modena</b> Padova, Reggio Emilia, Bologna, Trieste	20	5	/	/	43	68
<b>Palermo</b>	15	2	1	6	27	51
<b>Potenza</b> Bari, Brindisi, Foggia, Lecce, Avellino	50	15	1	1	36	103
<b>Reggio Calabria</b> Catanzaro, Lamezia Terme	13	28	1	13	9	64
<b>Torino</b>	11	5	3	/	32	51
<b>Avezzano</b> Ascoli	15	2	/	1	10	28
<b>Cagliari</b>	11	1	/	/	/	12
	144	62	7	21		
		234			208	<b>442</b>

Il lavoro degli sportelli è in costante aumento, per questo nel 2015 si prevede una presenza strutturata in almeno quattordici regioni.

### 1.1.2. Un'attenzione in più alla corruzione

Il progetto SOS giustizia ha prestato servizio nel 2014 a 1.135 persone, con un aumento annuo costante (vedi Tab.2), aumento che è dovuto non solo alla crescente visibilità dello sportello e dei punti di ascolto, ma soprattutto al moltiplicarsi dei bisogni di molte persone sul versante giudiziario e delle richieste di aiuto di tanta gente che vive un momento di forte disagio economico e sociale.

Dai dati raccolti si ricava infatti che il 39,5% delle richieste (446 su 1135) riguarda l'usura e il racket, business nei quali le mafie stanno investendo sempre di più, soprattutto in questo momento di crisi. Un altro importante dato è il valore della voce "altro", con la quale inizialmente sono state catalogate indistintamente le varie richieste di aiuto non configurabili nelle tipologie specifiche per le quali è nato SOS (usura, racket, testimoni e familiari di vittime innocenti), che dopo tre anni di attività rappresenta la metà del valore complessivo (51,4%).

I bisogni registrati dentro questa categoria diventata così importante, riguardano: un vero e

proprio diffuso disagio di carattere psichiatrico, sociale ed economico, richieste di accompagnamento legale e segnalazioni di presunti casi di corruzione (che si sono moltiplicate negli anni). Purtroppo non è possibile offrire percentuali precise per il triennio su ogni voce in quanto inizialmente sono state catalogate nell'unica tipologia "altro". Per quanto riguarda la corruzione, Libera ha deciso di specializzare il servizio, formando gli operatori, per dare una risposta concreta ed inerente a chiunque si rivolga allo sportello. Invece, gli altri bisogni espressi nella voce "altro" sono stati indicatori della necessità di miglioramento a livello comunicativo del Servizio SOS, perché all'esterno lo si percepisca come un servizio specialistico, a cui rivolgersi solo per alcune problematiche, e non per ogni forma di disagio sociale.

*Tab. 2 - Dato complessivo. Anni 2012-2014*

	Usura/a rischio usura	Estorsioni	Testimoni	Familiari	Altro	Totale
2012	54	36	12	21	203	326
2013	110	40	28	16	173	367
2014	144	62	7	21	208	442
	308	138				
	446		47	58	584	<b>1.135</b>
	551					

### 1.1.3. L'andamento per sportelli e per regioni

Lo sportello che in questi tre anni ha raccolto le richieste di più persone è stato quello di Potenza (affiancato nel 2014 dai punti di ascolto di Bari, Foggia, Brindisi, Lecce ed Avellino); questo è dato sia dall'ampiezza geografica del territorio ( che comprende Basilicata, Molise, Campania e Puglia) sia dalla situazione di crisi e dalla forte presenza di fenomeni come estorsioni ed usura, che riguardano in particolare due regioni, Campania e Puglia.

Segue lo sportello di Roma (al quale nel 2014 si è aggregato il punto di ascolto di Firenze), che sulla carta ha competenza su tre regioni, Lazio, Toscana ed Umbria, ma che in realtà intercetta le richieste provenienti da ogni parte d'Italia, in quanto è un punto di snodo centrale del servizio SOS essendo collocato nella struttura nazionale di Libera. Ciò che si è in generale rilevato dai dati regionali è stato un fenomeno migratorio delle richieste di aiuto, ossia persone che invece che rivolgersi allo sportello della propria regione, o dopo averlo già consultato, si sono rivolte a quello delle regioni limitrofe o direttamente al servizio di Roma.

Il terzo sportello per numero di richieste è quello di Modena (affiancato dal 2014 dai punti

di ascolto di Reggio Emilia, Bologna, Padova e Trieste) ed anche in questo caso si può giustificare il dato con la vastità dell'area geografica che comprende quasi tutto il nord: Friuli Venezia Giulia, Veneto, Trentino Alto Adige, Lombardia ed Emilia Romagna.

Tenendo presente le provenienze regionali dei dati, ci si accorge che la Calabria è la regione dalla quale in questi tre anni è pervenuto il maggior numero di richieste, insieme alla Sicilia e alla Puglia, un dato confermato dall'aumento esponenziale registrato nel 2014, rispetto al 2013 (Tab.3), proprio nelle regioni in cui nel frattempo è stato aperto o un punto di ascolto, come è accaduto in Puglia, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche e la stessa Sardegna.

*Tab.3- Regioni con nuovi Pda (Punti di ascolto) nel 2014*

	2013	2014
Puglia	26	63
Veneto	7	21
Friuli Venezia Giulia	3	21
Marche	4	16
Sardegna	1	13

#### 1.1.4. In aumento usura ed estorsioni. I casi di Calabria e Puglia

Come già si diceva nei paragrafi precedenti, le richieste di aiuto da parte di vittime di usura, di persone a rischio di usura e di vittime di estorsioni sono 446, ossia quasi il 40% del dato complessivo, e nello stesso tempo l'80,9% del totale delle 4 tipologie di intervento proprie di SOS. In tre anni è stato registrato un costante incremento: +66,67% nel 2013 rispetto al 2012 e il 37,35% in più nel 2014 rispetto al 2013. Se si analizzano i dati nel dettaglio: l'usura e il rischio di usura registrano un aumento del 103,7% nel 2013 e del 30,9% nel 2014; per le estorsioni si è verificato un incremento nel 2013 del 11,1% e nel 2014 del 55% (Tab. 4).

*Tab.4 - Anni 201-2014 – Totale usura ed estorsioni*

	Usura /Rischio usura	Estorsioni	Totale
2012	54	36	90
2013	110	40	150
2014	144	62	206
Totale	308	138	<b>446</b>

Lo sportello di Potenza risulta primo sul fronte di usura e racket, seguito da Reggio Calabria



e da Torino, che nel 2014 lascia il terzo posto a quello di Modena. (Tab. 5 e 6).

Potenza	121
Reggio Calabria	102
Torino	50
Palermo	46
Roma	45
Modena	43
Avezzano	27
Cagliari	12
Totale	446

Potenza	65
Reggio Calabria	41
Modena	25
Palermo	17
Avezzano	17
Torino	16
Roma	13
Cagliari	12
Totale	206

Tab. 5-

Anni

2012-2014- Usura ed estorsioni per sportelli Tab. 6- Anno 2014- Usura ed estorsioni per sportelli

Sulla base delle provenienze regionali, la Calabria risulta la regione con più richieste nel triennio, dato preoccupante sia dal punto di vista numerico (sono il 22,8% del dato complessivo) sia per lo spessore criminale delle storie incontrate.

Segue subito dopo, con pari preoccupazione, la Puglia che ha registrato un aumento di tre volte superiore di richieste rispetto al 2013. (Tab.7)

	2013	2014
Puglia	17	47
Calabria	43	41
Sicilia	18	17
Piemonte	20	13
Veneto	1	13
Abruzzo	6	13
Campania	7	13
Sardegna	0	12
Lazio	13	12
Basilicata	13	10
Fiuli Venezia Giulia	0	8
Emilia Romagna	9	8
Marche	0	7
Lombardia	2	4
Toscana	1	2
Umbria	1	1
Molise	3	0
Liguria	2	0

Tab. 7- Anni 2013- 2014- Usura ed estorsioni per regioni

### 1.1.5. L'importanza della denuncia

Il servizio fornito da SOS è principalmente di ascolto e di accompagnamento, e tende a rafforzare le collaborazioni con le associazioni e le Istituzioni presenti sui territori; si occupa quindi di accompagnare le persone agli appositi uffici istituzionali o alle associazioni dei rispettivi territori.

Nello specifico delle persone a rischio usura, si interviene anche in collaborazione con la Fondazione antiusura nazionale Interesse Uomo, ma solo quando non viene garantito un intervento dalle Fondazioni antiusura dei territori di riferimento.

Uno degli sbocchi fondamentali dell'azione di SOS rimane comunque l'accompagnamento alla denuncia (laddove ci sono i presupposti e dinanzi a storie ben vagliate ed approfondite); infatti solo nel 2014 sono stati undici i casi: cinque per estorsione, quattro per usura, e due casi hanno riguardato persone testimoni di fatti illegali. Si sono verificati in Campania, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Sicilia ma soprattutto in Calabria, con sei accompagnamenti su undici. Si tratta di indagini ancora in corso, di altre che hanno già portato da parte delle procure di competenza alcune misure di ordinanza cautelare, quasi sempre con l'aggravante mafiosa, ma anche di inchieste giudiziarie di una certa rilevanza, come l'inchiesta "Aemilia" delle Direzioni distrettuali antimafia di Bologna e Catanzaro.

Inoltre in questi anni si sono anche accompagnate 126 persone che, dopo aver denunciato presso le autorità giudiziarie le più svariate situazioni di illegalità a cui avevano assistito o di cui erano vittime (reati ambientali, truffe, corruzione, 48 casi di estorsioni e 42 di usura), hanno richiesto l'affiancamento nei complicati iter giudiziari e nei percorsi previsti per accedere ai benefici della legislazione antiusura e antiracket.

### 1.1.6. Vittime che non si conoscono e criticità dei testimoni di giustizia

Dal 2011 al 2014 sono state 58 le persone che hanno contattato uno sportello e hanno riportato alla luce le loro storie, spesso non conosciute e quindi dimenticate. SOS infatti nasce anche per i familiari delle vittime innocenti delle mafie, in particolare per coloro che dopo aver subito una grave perdita a causa della violenza mafiosa si sono chiusi nel proprio dolore, e per tutti i testimoni di fatti illegali. In particolare questi ultimi possono richiedere un accompagnamento sia legale (ad esempio essere accompagnati nella denuncia, o essere messi in

contatto con le forze dell'ordine ecc) sia psicologico e morale, vista la difficoltà dei percorsi che intraprendono. Dei 47 casi di testimoni verificatisi in questi tre anni, 13 sono persone per legge già riconosciuti come testimoni di giustizia, ossia già inserite in relativi programmi di protezione e che hanno contattato lo sportello per un sostegno psicologico o economico. Queste persone vivono spesso situazioni di abbandono e di vero e proprio smarrimento "identitario" a causa della nuova situazione in cui si trovano a vivere e spesso le risorse fornite dallo Stato non sono sufficienti per le spese che sostengono. Ovviamente in questi casi si tratta principalmente di contatti telefonici o anche di appuntamenti presi nel rispetto delle norme previste dalla legge, relativamente ai loro programmi di protezione.

## 1.2. FOCUS SUGLI SPORTELLI “S.O.S. GIUSTIZIA” DI BOLOGNA E MODENA: ANALISI DELLE ATTIVITÀ IN ESSERE, CRITICITÀ, PROSPETTIVE DI SVILUPPO

I paragrafi che seguono contengono approfondimenti dell’analisi con riferimento all’attività degli Sportelli “S.O.S. Giustizia” che operano in prossimità del territorio del Circondario imolese: quelli di Bologna e Modena. Il focus su tali sportelli appare indispensabile anche in considerazione del fatto che l’attività del futuro Sportello “Antiracket/Antiusura” del Circondario imolese oggetto del presente studio di fattibilità dovrà opportunamente raccordarsi con quella che si sta sviluppando nell’ambito degli sportelli antiracket già esistenti.

### 1.2.1. Focus sull’attività dello Sportello “S.O.S. Giustizia” di Bologna

Libera e il Comune di Bologna hanno sottoscritto una convenzione per l’attuazione del progetto “S.O.S. Giustizia-Sportello di ascolto e accompagnamento” nel 2013. Lo Sportello ha sede presso il Quartiere Porto di Bologna, Via dello Scalo, 21.

Il punto di ascolto fornisce:

- aiuto e sostegno a vittime o possibili vittime di usura e alle vittime di racket
- accompagnamento ai familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa
- accompagnamento nel difficile percorso della denuncia da parte dei testimoni di giustizia
- aiuto a persone sovra indebitate e quindi a forte rischio usura
- e, grazie a una convenzione di Libera con Banca Etica, è offerta la possibilità ai giovani di entrare nel mondo del lavoro prestando le garanzie necessarie a finanziare progetti di start up.

Modalità di partecipazione:

- i cittadini possono liberamente accedere al servizio o presentandosi allo sportello negli

orari di apertura o telefonando ai numeri dedicati al servizio. Tutti gli utenti che contattano lo sportello vengono accolti ed ascoltati dall'operatore, e in seguito, in base alla problematica avanzata, viene deciso il percorso da intraprendere.

Tipologie di intervento:

- Nei casi di usura ed estorsione si procede con l'accompagnamento alla denuncia. L'operatore, in collaborazione con i referenti locali di Libera, aiuta le vittime a non sentirsi sole, se sostiene e le accompagna durante la denuncia e durante la fase processuale. Libera valuterà la possibilità di prendere la difesa della vittima durante il processo.
- Se la vittima è un operatore economico viene valutata la possibilità di accedere al fondo di solidarietà alle vittime di usura e racket.
- Nei casi di sovra indebitamento viene istruita la pratica per l'accesso al fondo di prevenzione all'usura. Verrà raccolta la documentazione richiesta all'utente e inviata dall'operatore alla Fondazione Antiusura Interesse Uomo che ha sede a Potenza. Il comitato tecnico che si riunisce nella stessa sede valuterà se vi sono i requisiti per accedere al fondo, le modalità e il tipo di intervento. Se l'intervento viene approvato l'operatore contatterà Banca Etica Popolare di Bologna per aprire la pratica bancaria, proponendo proposte transattive ai creditori dell'utente. Trovato l'accordo viene concesso al richiedente un mutuo decennale con il quale può pagare tutti i propri creditori.

Interventi effettuati:

- Lo sportello per ora è stato aperto un anno e ha ricevuto ventidue richieste di aiuto residenti tra Bologna e provincia, tra questi:
  - sette casi di sovra indebitamento in cui veniva richiesto un aiuto finanziario: in due casi è stato concesso il mutuo previsto dal comitato tecnico della Fondazione Uomo, in quattro casi si è in attesa che il richiedente completi la produzione documentale.
  - due casi di finanziamento Start up

- due casi di estorsione:
  - \* un imprenditore pugliese è stato vittima di estorsione negli anni passati e poi si è trasferito in Romagna. Lo sportello di Bologna, in collaborazione con lo sportello del territorio interessato dei fatti, si è occupato di assistere il richiedente nell'iter burocratico per la richiesta di accesso al fondo di solidarietà delle vittime di estorsione;
  - \* un imprenditore diversi anni fa aveva denunciato di essere vittima di estorsione e chiedeva allo sportello di essere aiutato a sbloccare l'istanza di accesso al fondo di solidarietà per le vittime di estorsione ferma in Prefettura da tanto tempo.

Sono state riscontrate difficoltà nel far percepire la reale finalità dello sportello tra la cittadinanza, lo conferma il fatto che molte persone si sono rivolte allo stesso per avere una vera e propria consulenza legale o per riferire di problematiche che esulano dalle sue competenze.

### 1.2.2. Focus sull'attività dello Sportello "S.O.S. Giustizia" di Modena

Tra tutti i casi seguiti dallo sportello di Modena ce ne sono tre che meritano particolare attenzione.

Uno riguarda una signora reggiana che per varie circostanze ha deciso di accettare un prestito da una amica/collega di lavoro e si è ritrovata nelle maglie dell'usura. Dopo una lunga agonia e tanta sofferenza ha deciso di reagire ed ha chiesto aiuto. Lo sportello l'ha aiutata, sostenuta, accompagnata alla denuncia, seguita nel processo, etc. Le usuraie sono state condannate e lei ha riacquisito quella serenità che le mancava da tempo. Le usuraie sono due signore incensurate di origine cutrese. Il modus operandi degli usurai è solitamente il seguente: vengono utilizzate persone apparentemente insospettabili ma dietro vi stanno organizzazioni mafiose che, tramite l'usura, oltre a fare soldi riciclano denaro proveniente da altre attività illecite. Infatti, alcuni familiari di queste due signore li ritroviamo nell'inchiesta "Aemilia".

In questo link vi è un'intervista che racconta questa storia:

<http://www.reggionline.com/?q=content%2Fvittima-di-usura-racconta-volevo-uccidermi-poi-sono-tornata-alla-vita#>.

Gli altri due casi riguardano due persone che hanno ditte operanti nel ramo edile e che,

vista la crisi del settore, sono andati in sofferenza. Pertanto, non avendo accesso al credito bancario, si sono rivolti all'amico di turno che con grande disponibilità gli ha fatto dei prestiti.

In un caso la pratica usuraia è andata avanti per un decennio. A fronte di un prestito di circa € 70.000,00 ne sono stati restituiti circa € 700.000,00 tra soldi, preziosi, automobili, etc. e nonostante ciò il debito non era ancora stato saldato. Dopo la denuncia, la vittima ha subito varie intimidazioni, tra cui l'incendio del magazzino. Ad oggi vi è un processo in corso. Gli usurai vivono nel modenese ma hanno origini campane (zona di Casal di Principe).

Anche nell'altro caso vi è un processo in corso e gli usurari hanno ancora origine campana.

Ulteriori casi di usura trattati nell'ambito dello sportello riguardano persone che per paura di ritorsioni non hanno voluto intraprendere con lo sportello stesso il percorso che li portava alla denuncia. Dopo i primi contatti, infatti, non si sono più ripresentati.

Sono oltre 30 i casi di sovraindebitamento trattati nell'ambito dei sopra citati sportelli, alcuni dei quali provenienti anche da Imola. A tante di queste persone è stato garantito un finanziamento dalla Fondazione Interesse Uomo che gli ha permesso di risolvere il problema segnalato.

### **1.3. L'ESPERIENZA DEI COMUNI DEL CIRCONDARIO IMOLESE, DI AUSL IMOLA E CARITAS IMOLA NELL'ATTIVITÀ DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO**

#### **1.3.1. L'esperienza dei Comuni del Circondario**

##### **L'esperienza del Comune di Imola**

Il Comune di Imola, da diversi anni, ha avviato azioni per promuovere la cultura della legalità e dell'antimafia tramite attività nelle scuole, incontri pubblici, attività di formazione, rivolta in particolar modo agli Amministratori e dipendenti pubblici ma coinvolgendo forze dell'ordine, associazioni economiche e sociali.

Alcune di queste azioni rientrano nel progetto "Legalità, cittadinanza consapevole, sviluppo economico e civico", promosso dalla Presidenza del Consiglio Comunale, con la collaborazione di Libera e Avviso pubblico, nell'ambito della L.R. n. 3/2011, iniziato nel marzo 2014 e concluso nella primavera 2015.

Altre azioni rientrano nel progetto promosso dall'Assessorato alle politiche giovanili, nell'ambito della L.R. 14/2008, con la collaborazione del Presidio di Libera, che ha promosso nel 2014 e nel 2015 la partecipazione di gruppi di ragazzi e ragazze del territorio imolese ai campi estivi organizzati da Libera nelle terre confiscate alle mafie con attività di lavoro e formazione alla cultura della legalità e dell'antimafia. A questi viaggi effettuati in Italia si è aggiunto uno scambio con una città tedesca che si è svolto nell'estate 2014 e 2015. Nell'estate 2014 due gruppi musicali giovanili imolesi sono stati ospitati nella città tedesca di Weinheim portando l'esperienza dei campi estivi e nell'estate 2015 un gruppo musicale giovanile di Weinheim è stato ospitato a Imola prevedendo incontri sulla legalità in Italia, sull'esperienza di Libera e dei campi di lavoro nei terreni confiscati alle mafie, confronti con gruppi musicali e giovani utenti del Centro giovanile Ca' Vaina di Imola. L'obiettivo era quello di dare opportunità ai giovani di sperimentare azioni di cittadinanza attiva e nel contempo di sensibilizzare il maggior numero possibile di giovani sulle tematiche della legalità che ricomprendono anche il contrasto al gioco d'azzardo.

Nello specifico del contrasto al gioco d'azzardo l'Amministrazione comunale ha partecipato, nel marzo 2015, al progetto "Il gioco che non diverte", in collaborazione con l'Azienda Ausl e la Caritas che ha previsto la distribuzione e la somministrazione di questionari sulle pratiche di



gioco in molti punti della città. Su un migliaio di schede raccolte le persone che hanno affermato di giocare pur con diverse frequenze sono state 399 (39,5%) a conferma di una accettazione sociale con una bassa percezione del rischio.

Sul versante commerciale è stato istituito il registro delle attività per ottenere il logo Slot free della Regione Emilia Romagna e sono previste azioni di sensibilizzazione per promuoverlo.

Sul versante amministrativo il Comune di Imola nel gennaio 2014 ha emesso l'ordinanza n.4/2014 per ridurre l'orario di funzionamento degli apparecchi con vincita in denaro dalle 08.00 alle ore 01.00.

Nell'aprile 2014 il Comune di Imola si è costituito parte civile nel processo Black Monkey, come il nome di una scheda per slot machines abilmente contraffatta, che ha visto gli inquirenti indagare su una presunta associazione a delinquere di stampo mafioso i cui principali profitti derivavano dal gioco d'azzardo legale ed illegale.

### **L'esperienza del Comune di Castel San Pietro Terme**

Il comune di Castel San Pietro Terme ha avviato un progetto per il contrasto al gioco d'azzardo in collaborazione con l'Azienda USL, le organizzazioni di volontariato ed i centri sociali del territorio, ma soprattutto con gli istituti scolastici e le attività economiche.

Il progetto ha previsto fino ad ora attività di prevenzione e sensibilizzazione sul rischio di dipendenza dal gioco nell'ambito dei progetti sugli stili di vita, quindi nel contesto di iniziative sociali e di sanità pubblica. Sono state individuate azioni e interventi da realizzarsi congiuntamente tra servizi sociali e sanitari, sono stati avviati rapporti e collaborazioni con gli organismi del Terzo settore e le associazioni di categoria, istituti bancari al fine di promuovere la sensibilizzazione e l'informazione sul territorio, nonché di attivare reti di sostegno per le famiglie.

L'anno scolastico 2014-2015 ha visto la realizzazione di un percorso con la scuola secondario di primo grado "F.lli Pizzigotti", coinvolgendo circa 200 ragazzi, con l'obiettivo di far capire ai ragazzi quando il divertimento diventa dipendenza e di spiegare la differenza tra gioco e gioco d'azzardo. Questo percorso è in corso anche con percorsi con gli anziani frequentanti i centri sociali, altra fascia di età a rischio di dipendenza.

Sono in previsione inoltre attività di sensibilizzazione rispetto alle conseguenze connesse alla dipendenza (furti, microcriminalità, usura, rottura dei legami famigliari, suicidio), ponendo attenzione non solo alle slot-machine, ma anche al gioco d'azzardo on line e alla dipendenza da videogiochi, coinvolgendo le attività commerciali del territorio.

Un Istituto bancario, inoltre, ha promosso in collaborazione con l'amministrazione un

progetto che verrà realizzato quest'anno scolastico la scuola secondario di primo grado "F.lli Pizzigotti", coinvolgendo le classi terze.

### L'esperienza del Comune di Castel Guelfo

Da circa due anni (dicembre 2013) il Comune di Castel Guelfo è impegnato ad attuare un progetto di contrasto al gioco d'azzardo denominato "Castel Guelfo – Comunità dei giovani responsabili. Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d'azzardo" che integra e rafforza le attività previste dal progetto denominato "Castel Guelfo di Bologna – Comunità dei Giovani Responsabili." (gennaio 2012).

Entrambi i progetti discendono da Accordi di Programma sottoscritti dal Comune di Castel Guelfo con la Regione Emilia-Romagna che risulta pertanto tra i più attivi non solo del Circondario imolese ma dell'intera Regione nel campo delle politiche di prevenzione del crimine organizzato e mafioso e di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile previste dalla L.R. 9 maggio 2011 n. 3.

Le esperienze e le attività di sensibilizzazione sul tema portate avanti dal Comune nel corso degli ultimi anni sono numerose.

Si riporta di seguito a fini esemplificativi la scheda riassuntiva del Progetto "Rien ne va plus" che il Comune il Comune di Castel Guelfo ha predisposto e attuato nel corso del 2014/2015.

<p><b>Finalità</b> del progetto "RIEN NE VA PLUS"</p>	<p>Dare impulso alla diffusione dei principi ispiratori del progetto attraverso iniziative di tipo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Formativo ed informativo</b> Analisi delle problematiche legate all'argomento. Rilevazione dei livelli di conoscenza e consapevolezza della società guelfese. Scelta nel merito delle forme di linguaggio da adottare per incidere in modo efficace a favore di una presa di coscienza collettiva sul tema.</li> <li>• <b>Divulgativo e culturale</b> Strumenti di comunicazione su diversi livelli da quelli "tradizionali", come radio, carta stampata canali di comunicazione maggiormente "frequentati" dai giovani come i social network. Produzione di documenti video. Incontri di presentazione delle attività del progetto nei centri di aggregazione del territorio (associazioni, scuole, parrocchia).</li> <li>• <b>Ludico ricreativo</b> Eventi promozionali. Attività di aggregazione sociale alternative all'isolamento a carattere permanente.</li> </ul>
<p><b>Obiettivi</b> del progetto "RIEN NE VA PLUS"</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Sensibilizzare maggiormente</b> la comunità sociale sul problema del gioco eccessivo a livello di consapevolezza, per renderlo "nostro" e non solo di chi ne è coinvolto;</li> <li>• <b>Creare un punto di riferimento</b> accessibile ed inequivocabile e una rete fatta di persone, strumenti, occasioni e soprattutto "luoghi di sostegno" formali ed informali, diretti ed indiretti, che siano il più possibile "riguardosi" verso chi ne ha bisogno;</li> <li>• <b>Coinvolgere</b>, in un progetto di così largo raggio e di contrasto a future implicazioni</li> </ul>

	<p>peggiorative a livello psicosociale sul territorio, tutti gli attori “sensibili”, attivati ed attivabili, presenti nella comunità;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>Supportare progressivamente</b> (se possibile, predefinendone gli steps), la creazione di un centro, di un punto di interesse e conseguentemente di un punto di riferimento per la prevenzione specializzata;</li> <li>● <b>Potenziare negli attori sensibili</b> l’attenzione e la concezione sul problema delle dipendenze, con una in-formazione condivisa che possa tessere via via uno stile d’intervento più omogeneo possibile affinché siano evitate tutte le situazioni che portano allo stigma della patologia o peggio a «bollare» chi ne soffre;</li> <li>● <b>Co-Attivare i servizi istituzionali</b> preposti all’assistenza dei soggetti legati al problema delle dipendenza da sostanze o in genere, sia nella fase di analisi sull’incidenza del gioco eccessivo nell’area distrettuale di riferimento, che nell’impostazione degli aspetti basilari circa gli interventi.</li> </ul>
<b>A chi è rivolto?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Cittadinanza del Comune di Castel Guelfo.</li> <li>● Associazioni del territorio.</li> <li>● Istituzioni locali.</li> <li>● I genitori e le famiglie in genere coinvolte dalle problematiche legate al gioco eccessivo.</li> <li>● Tutta le comunità sociali afferenti al Circondario Imolese.</li> </ul>
<b>Chi lo svolge?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Animatori Sociali qualificati della Cooperativa Ida Poli – Consorzio Comunità Solidale.</li> <li>● Associazioni partner: Radio Immaginario, Associazione “La Strada”, Istituto Comprensivo Statale Dozza Imolese-Castel Guelfo, Polisportiva Gito – Castel Guelfo, Guelfo Basket.</li> <li>● Amministrazione Comunale di Castel Guelfo.</li> </ul>
<b>Quando?</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Da maggio 2014 a maggio 2015</li> <li>● Eventi significativi del progetto:  Aggiudicazione bando – giugno 2014.  Organizzazione gruppo operativo – settembre 2014.  Avvio concorso legato al progetto – gennaio 2015.  Apericene Consapevoli e premiazione concorso – aprile/maggio 2015.</li> </ul>

### 1.3.2.L'esperienza dell'Ausl di Imola

Le dipendenze senza sostanze hanno assunto negli ultimi anni dimensioni rilevanti anche nel territorio imolese.

Nello specifico il gioco d'azzardo , favorito da una spinta commerciale facilmente percepibile dalle innumerevoli pubblicità che sempre più sono presenti sui media, ha portato con sé un rischio che , in particolari gruppi di persone ad alta vulnerabilità, è sfociato in una vera e propria dipendenza comportamentale (gioco d'azzardo patologico).

Questa condizione è ormai riconosciuta come disturbo compulsivo complesso che se non riconosciuto e trattato può generare gravi problemi sociali, finanziari, psichici e fisici, con sviluppo di tolleranza, astinenza, azioni illegali, rischio di suicidio superiore di circa il 10% rispetto alla popolazione normale.

L'Unità Operativa Complessa Dipendenze Patologiche dell' AUSL di Imola si occupa della presa in carico di utenti con addiction da gambling e dei loro familiari già dal 2003, nonostante questa patologia non sia stata a tutt'oggi inserita nei LEA e non sia quindi mai stato previsto un incremento di ore di personale dedicato.

Da circa dieci anni si è creata quindi un sottoequipe di operatori dell'UOCDP (rappresentati da figure professionali mediche, di assistenza sociale ed educative) che progressivamente si è specializzata nel campo specifico della diagnostica e della terapia verso questo tipo di dipendenza patologica e che dedica una parte del monte orario all'assistenza a questo target di utenza.

Fino al 2012 il servizio ha avuto in carico non più di trenta utenti (con percorso diagnostico – terapeutico della durata media di circa tre anni)

Dal 2013, si è invece incrementata marcatamente la richiesta di presa in carico, anche a seguito delle normative che hanno imposto ai pubblici esercizi che offrono occasioni di gioco (in pratica tutti i bar della città e non solo le sale deputate nello specifico a tale intrattenimento), di evidenziare, con appositi materiali pubblicitari, i rischi che il gioco comporta e di dare indicazioni di rivolgersi al Sert di Imola nel caso di percezione della perdita del controllo.

Si è arrivati ad avere in carico nel 2014 ottantacinque utenti con questo tipo di addiction (calcolando sia pazienti con dipendenza primaria da gioco d' azzardo, sia utenza già in carico per problemi di alcol e di sostanze stupefacenti che hanno sviluppato una addiction secondaria da gambling).

A tutt'oggi circa il 40% di loro ha terminato il progetto diagnostico / terapeutico ed è stato dimesso dal servizio con risultati nel complesso soddisfacenti.

Aggiungendo una trentina di pazienti che si sono presentati nel primo semestre del 2015, tra cui circa una decina di utenti molto giovani con addiction da videogiochi e da rete, a tutt'oggi abbiamo in carico una settantina di pazienti nelle varie fasi del percorso (dall'accoglienza, all'approfondimento diagnostico specialistico, all'inserimento in specifici interventi di terapia cognitivo comportamentale ad alta intensità individuale di gruppo).

Inoltre, da circa due anni si stanno sviluppando interventi di prossimità rivolti soprattutto a giovani a rischio di abuso di gioco, ma non ancora intrappolati in una vera addiction: sono stati circa quindici i giovani fino ad ora intercettati sui quali viene operata dagli educatori una costante psicoeducazione, associata ad interventi di motivazione al cambiamento applicando tecniche specifiche di colloquio.

Il vero problema attuale è non avere risorse di personale da potere dedicare ai bisogni sempre crescenti in quest' area; non saremo in grado di assistere una utenza maggiore di quella attuale e nemmeno di effettuare interventi aggiuntivi di prevenzione e/o di promozione alla salute.

### 1.3.3. L'esperienza della Caritas diocesana di Imola

La ludopatia, o gioco d'azzardo patologico, è diventato un fenomeno in forte espansione, anche nel territorio imolese. L'aumento del numero di attività ricettive di gioco e la vasta gamma di tipologie di gioco, ormai sempre più legalizzate, hanno contribuito a far sì che il gioco che promette premi in denaro sia entrato nella vita quotidiana di tante famiglie imolesi, causando difficoltà economiche, personali e familiari. Tocchiamo con mano che anche la disoccupazione e, di conseguenza, il crescente bisogno di risollevare la situazione economica della famiglia attraverso vie veloci e di facile accesso, hanno spinto molte persone a vedere nel gioco un'illusoria soluzione ai loro problemi. Lo sviluppo sociale di questo fenomeno viene quotidianamente riscontrato dagli operatori dei centri di ascolto della Caritas diocesana i quali sono anche amministratori di sostegno di alcune persone cadute nel gioco d'azzardo. La frequenza con cui le persone rivelano di ricorrere al gioco, di avere un familiare coinvolto in tale abitudine, o di avere accumulato debiti di gioco, testimonia la necessità di iniziare un'azione di tipo preventivo affinché non divenga un allarme sociale.

Si è così costituito nel 2014 un gruppo di lavoro formato da Caritas diocesana Imola, l'Ausl/Sert (per la supervisione scientifica, l'attività di formazione, gli interventi clinici), l'Assessorato alle attività produttive e alla cultura del Comune di Imola. Forte è la collaborazione con l'Associazione "Giocatori Anonimi".

Il 13/3/2015 si è tenuta una conferenza stampa congiunta di lancio del progetto. Nei mesi successivi è stato preparato un questionario che è stato distribuito sia nelle case che in un importante Istituto di istruzione secondaria superiore. Si è compiuta un'analisi dei dati, apparsi allineati rispetto a quelli nazionali. Risultano particolarmente sconcertanti le risposte emerse dalle 644 schede compilate nell' I.I.S.. Si è tenuta una seconda conferenza stampa di presentazione dei dati il 12/6/2015.

Si sta inoltre cercando di organizzare "Slot mob" sul territorio, ma si sta riscontrando la forte resistenza dei locali pubblici, pur non dotati di slot machines, nel voler parlare di questo tema: siamo in presenza di una vera e propria omertà e paura.

Nell'ambito dell'Accordo di Programma oggetto del presente Studio di fattibilità si è inoltre proceduto alla stampa di due diversi depliant illustrativi del fenomeno, il primo di carattere generale mentre l'altro più indirizzato agli studenti i quali molto spesso credono vi siano strategie per vincere nei giochi d'azzardo.

## **2. ANALISI DELLA DOMANDA DI LEGALITÀ E DI CONTRASTO AL RACKET, ALL'USURA E AL GIOCO D'AZZARDO NEL CIRCONDARIO**

### **2.1. GLI STRUMENTI DI CONTRASTO ALL'ILLEGALITÀ IN ESSERE NEL CIRCONDARIO**

#### **2.1.1 Il Protocollo d'Intesa per il contrasto del lavoro sommerso e irregolare negli appalti**

Il 18 dicembre 2012 il Nuovo Circondario Imolese, l'Azienda U.S.L. di Imola, il Tavolo Unico Ass.ni Imprenditori Imolesi, l'O.P.I. – Osservatorio Professionale Imolese e i sindacati CGIL, CISL e UIL hanno sottoscritto l'atto di recepimento nel territorio del Circondario imolese del "Protocollo di intesa in materia di appalti pubblici e privati nella Provincia di Bologna finalizzato al contrasto del lavoro sommerso e irregolare" sottoscritto il 26 maggio 2011 dal Comitato per il lavoro e l'emersione del sommerso (Cles), presieduto dal direttore della Direzione Provinciale del Lavoro e costituito da: Provincia di Bologna, I.N.P.S. (sede di Bologna), I.N.A.I.L. (sede di Bologna), Azienda U.S.L. di Bologna, Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Direzione regionale dell'Agenzia delle Entrate, Prefettura-UTG, Ministero dell'Ambiente, Guardia di Finanza, Questura di Bologna, ASCOM, C.N.A. Sede di Bologna, Coltivatori Diretti, Unindustria Bologna, C.G.I.L. di Bologna, CISAL di Bologna, CISL di Bologna, U.I.L. di Bologna, A.G.C.I., Conf. Cooperative, Lega cooperative, Consulenti del Lavoro.

La sottoscrizione del Protocollo è avvenuta in continuità con il percorso avviato dalla Regione Emilia-Romagna con le leggi 11/2010 ("Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata") e 3/2011 ("Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile").

Il Protocollo costituisce inoltre strumento attuativo del "Terzo Patto Territoriale del Circondario imolese" sottoscritto il 22 marzo 2012 il quale ha individuato - tra l'altro e in particolare - "la necessità di difendere e promuovere la legalità e sostenere l'economia sana

attraverso un'azione congiunta di istituzioni e società civile tesa a far emergere e debellare le infiltrazioni della criminalità organizzata, l'usura, il caporalato, l'evasione fiscale e contributiva e ogni altra manifestazione delle attività economiche illegali.

Il Protocollo d'intesa individua le buone prassi – distinti per le diverse tipologie di committenti – che possono innescare e supportare circoli virtuosi in tutto il panorama dell'affidamento a terzi di lavori relativi alle imprese e ai servizi. Tali buone prassi mirano ad integrare le fonti normative sopra richiamate (leggi regionali) e individuano comportamenti e procedimenti tecnico-amministrativi ottimali per il raggiungimento degli obiettivi di sostegno all'economia sana indicati nel Terzo Patto Territoriale del Circondario imolese.

Il Protocollo d'intesa, oltre a facilitare la diffusione di comportamenti virtuosi tra gli operatori pubblici e privati per il contrasto al lavoro sommerso e irregolare, costituisce un utile supporto per le parti sociali, le rappresentanze di impresa, l'Azienda USL di Imola, l'OPI – Osservatorio professionale imolese e gli enti locali impegnati sia in azioni di sensibilizzazione che nell'applicazione di leggi e patti regolanti la materia.

Nell'attuale contesto di crisi economica diffusa il recepimento del Protocollo di intesa – e l'impegno comune a diffonderne i contenuti – assume valenza strategica anche sotto il profilo culturale quale contributo ulteriore per il superamento del lungo periodo di difficoltà vissuto dal sistema economico locale.



## 2.2. LE RICHIESTE DI GIUSTIZIA E DI RISPETTO DELLA LEGALITÀ PROVENIENTI DA IMPRESE, SINDACATI E PROFESSIONISTI DEL CIRCONDARIO IMOLESE

### Il Questionario informativo somministrato ad Associazioni di impresa, Sindacati e Professionisti

Al fine di completare il quadro di analisi relativo alle richieste di giustizia e di rispetto della legalità presenti sul territorio del Circondario imolese si è predisposto e somministrato al Tavolo unico delle Associazioni Imprenditori imolesi il seguente questionario:

1. Tra le imprese/lavoratori che rappresentate vi risultano casi di sovra indebitamento?

Sì  No

2. Quanto ritiene importante la gravità del fenomeno del sovra indebitamento sul nostro territorio?

Molto importante	Importante	Abbastanza importante	Non importante	Non so
------------------	------------	-----------------------	----------------	--------

3. Avete ricevuto richieste di aiuto di lavoratori vittime di estorsioni?

Spesso  
 Qualche volta  
 Mai

4. Vi risulta che questi casi siano stati denunciati?

Sempre	A volte	Quasi mai	Mai	Non so
--------	---------	-----------	-----	--------

5. Avete ricevuto richieste di aiuto di aziende vittime di usura?

Spesso  
 Qualche volta  
 Mai

6. Vi risulta che questi casi siano stati denunciati?

Sempre	A volte	Quasi mai	Mai	Non so
--------	---------	-----------	-----	--------

7. Avete ricevuto richieste di aiuto di aziende vittime di racket?

Spesso  
 Qualche volta  
 Mai

8. Vi risulta che questi casi siano stati denunciati?

Sempre	A volte	Quasi mai	Mai	Non so
--------	---------	-----------	-----	--------

9. Ritiene che ci sia bisogno di un accompagnamento dei soggetti che vorrebbero denunciare questi fenomeni (usura, racket ed estorsioni)?  Sì  No

10. Se sì, che tipo di accompagnamento ritiene necessario?

Burocratico

Legale

Psicologico

11. Com'è percepita la gravità e l'importanza del fenomeno estorsivo e dell'usura all'interno del suo settore?

Molto importante	Importante	Abbastanza importante	Non importante	Non so
------------------	------------	-----------------------	----------------	--------

12. Ritiene che ci sia bisogno di una maggiore sensibilizzazione su questi temi?

Sì

No

Non so

13. Se sì, in che ambienti?

Scuola

Ambiente lavorativo

Incontri aperti al pubblico

Altro

14. E' a conoscenza dello sportello antiracket di Bologna?  Sì  No

15. Quali sono i fenomeni che interessano maggiormente il territorio del circondario imolese e che necessitano di una maggiore attenzione ed azione?

Estorsioni e racket

Sovra indebitamento ed usura

Gioco d'azzardo patologico

Corruzione

Nei paragrafi che seguono si riportano i contributi di sintesi raccolti presso il Tavolo unico Associazioni imprenditori imolesi, le organizzazioni sindacali del territorio e l'osservatorio professionale imolese (OPI).

### 2.2.1. Richieste di legalità provenienti dal sistema delle rappresentanze di impresa

Il TAVOLO DI COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI IMPRENDITORIALI DEL TERRITORIO IMOLESE riunisce una decina di associazioni in rappresentanza degli operatori economici dei settori dell' Agricoltura, del Commercio, dell' Artigianato della Cooperazione e dell'Industria.

In merito all'indagine promossa dal Nuovo Circondario Imolese sulle richieste di legalità proveniente dal sistema delle imprese e delle loro associazioni si evidenzia come dai questionari pervenuti dalle singole associazioni del Tavolo emerga una presenza non irrilevante di imprese e lavoratori che presentino situazioni di sovra indebitamento.

Le situazioni sono molto differenziate, per cui non è così facile creare una generalizzazione.

In prima approssimazione un dato che potrebbe essere di qualche interesse è rappresentato dal monitoraggio sull'attuazione del Patto territoriale del Circondario in questi anni, che censiva il ricorso allo strumento delle moratorie dei debiti da parte di imprese e cittadini.

Non sono invece state rilevate richieste di aiuto di lavoratori o imprese vittime di estorsioni, di usura o di racket.

Tutto ciò premesso, emerge comunque un'utilità di strumenti di sostegno e accompagnamento per quei soggetti che, coinvolti in vicende di usura, racket ed estorsioni, vorrebbero denunciare questi fenomeni.

Ciò potrebbe avvenire attraverso sostegni di tipo burocratico, legale psicologico.

Anche se livello di percezione della gravità e dell'importanza del fenomeno estorsivo nei diversi settori non è così elevata, è condivisa la necessità di una maggiore sensibilizzazione attraverso la promozione di incontri pubblici ed azioni mirate verso il mondo della scuola e del lavoro.

Trasversale emerge dai questionari la conoscenza dell'esistenza e dell'attività dello sportello antiracket di Bologna.

Rispetto all'analisi del territorio le associazioni imprenditoriali interpellate evidenziano come i fenomeni che interessano maggiormente il territorio del Circondario imolese e che necessitano di maggior attenzione ed azione siano rappresentati dal sovra indebitamento e dal gioco d'azzardo patologico.

Su quest'ultimo punto si evidenzia come la ludopatia sia una piaga in crescente diffusione e che coinvolge tutte le fasce sociali, colpendo in modo particolare le persone a basso reddito o rimaste senza lavoro, che cercano una speranza nel gioco e si trovano ben presto ad essere vittime della dipendenza, indebitandosi e, in alcuni casi, anche trovandosi nelle tenaglie dell'usura. Ci sono famiglie e imprese che si trovano in gravi difficoltà a seguito del verificarsi di questa vera patologia e quindi è dovere di tutti fare qualcosa per contrastare questo fenomeno.

### 2.2.2. Richieste di legalità provenienti dalle rappresentanze sindacali dei lavoratori

Seguendo la traccia del questionario Cgil, Cisl e Uil hanno formulato le seguenti considerazioni di sintesi:

- tra i lavoratori vi sono tanti casi di sovra indebitamento alcuni hanno più di una cessione del quinto in busta paga;
- è molto raro che qualcuno si presenti da noi denunciando di essere vittima di estorsione, prevale l'atteggiamento della riservatezza e forse della vergogna, anche se abbiamo la sensazione che il fenomeno esista perché qualche segnalazione è arrivata;
- non abbiamo avuto nessuna richiesta di aiuto;
- nessuna segnalazione di vittime del racket;
- il bisogno di accompagnamento nei confronti di chi intendesse denunciare l'usura è sicuramente indispensabile perché il fenomeno è percepito come grave;
- serve una maggiore sensibilizzazione per evitare che le persone in difficoltà si sentano sole;
- una campagna costante di sensibilizzazione deve sicuramente partire dalle scuole, ma deve contemporaneamente diventare una campagna da fare anche nei posti di lavoro e coinvolgendo i cittadini.

### 2.2.3. Richieste di legalità provenienti dai professionisti del territorio (OPI)

Il Consiglio di Amministrazione dell'OPI, in relazione ai quesiti posti dal questionario ha raccolto le seguenti indicazioni:

- Sono presenti diversi casi di sovra indebitamento nel territorio, alcuni anche gravi;
- Non risultano casi denunciati ai nostri di racket o usura;
- È auspicabile e condivisibile un'attività di sensibilizzazione e prevenzione attraverso incontri pubblici, incontri presso le scuole e la costituzione di uno sportello apposito a cui rivolgersi in modo libero e anonimo.



### **3. DISEGNO DELLO “SPORTELLLO ANTIRACKET/ANTIUSURA E DI CONTRASTO AL GIOCO D’AZZARDO DEL CIRCONDARIO IMOLESE”**

#### **3.1. QUADRO SINTETICO DEI BISOGNI DEL TERRITORIO EMERSI DALLE ANALISI COMPIUTE**

La ricognizione dei bisogni presenti nel territorio del Circondario imolese correlati alle esigenze di contrasto al racket, all’usura e al gioco d’azzardo è stata condotta in termini speditivi ma in modo completo, considerati i tempi particolarmente ridotti in cui è stata effettuata.

Tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti a partecipare all’elaborazione di questo studio di fattibilità si sono infatti resi disponibili a collaborare e a fornire in tempi molto brevi il proprio parere sia rispetto ai temi in esame sia riguardo all’opportunità e alla necessità di attivare a breve lo sportello circondariale “antiracket/antiusura e contrasto al gioco d’azzardo” a servizio di imprese, professionisti e singoli cittadini oggetto del presente studio.

La sintesi delle risposte al questionario somministrato alle rappresentanze delle Associazioni di impresa (Tavolo unico Ass.ni imprenditori imolesi; v. paragr. 2.2.1.), delle Organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil; v. paragr. 2.2.2.) e dell’Osservatorio professionale imolese (OPI; v. paragr. 2.2.3.) ha evidenziato la presenza di criticità diffuse che richiedono l’apertura di un servizio di sportello con caratteristiche simili a quelli già attivi a Bologna e Modena.

E’ emersa infatti da un lato la presenza non irrilevante di imprese e lavoratori che presentano situazioni di sovra indebitamento e, dall’altro, l’esigenza di dotare anche il territorio del Circondario imolese di strumenti di sostegno e accompagnamento per quei soggetti che, coinvolti in vicende di usura, racket ed estorsioni, vorrebbero denunciare questi fenomeni.

Parimenti sentita è l’esigenza di effettuare campagne costanti di sensibilizzazione e promozione della legalità nono solo nelle scuole ma anche nei posti di lavoro (coinvolgendo l’intera cittadinanza) che solo l’apertura di uno sportello stabile può garantire.

Anche i Comuni, l'Ausl di Imola e le Associazioni private partecipanti all'elaborazione di questo studio di fattibilità ("Libera" e "Caritas") concordano su quanto evidenziato dal Tavolo unico delle imprese in tema di "Iudopatia" (*gambling*, in termine tecnico)... *"piaga in crescente diffusione e che coinvolge tutte le fasce sociali, colpendo in modo particolare le persone a basso reddito o rimaste senza lavoro, che cercano una speranza nel gioco e si trovano ben presto ad essere vittime della dipendenza, indebitandosi e, in alcuni casi, anche trovandosi nelle tenaglie dell'usura. Ci sono famiglie e imprese che si trovano in gravi difficoltà a seguito del verificarsi di questa vera patologia e quindi è dovere di tutti fare qualcosa per contrastare questo fenomeno."*

Dai colloqui con gli operatori è emerso inoltre che i casi più gravi di dipendenza patologica dal gioco d'azzardo e di sovra indebitamento sono spesso collegati a ridotta (o quasi nulla) disponibilità di denaro da parte delle persone che ne sono coinvolte.

Il quadro emerso dalla ricognizione e la progressiva diffusione dei suesposti fenomeni di dipendenza e illegalità richiedono di caratterizzare lo Sportello del Circondario imolese come punto di snodo di una "rete di servizi" che esistono già e che sono oggi essenzialmente sviluppati da Caritas (sul versante dell'assistenza a persone indebitate), Ausl (sul versante della cura e del sostegno psicologico) e Comuni (sul versante del contrasto al gioco d'azzardo e delle azioni di sensibilizzazione in tema di legalità).

Oltre a svolgere questo ruolo di connettore tra servizi esistenti, lo Sportello dovrà anche e soprattutto prevedere l'attivazione di quei servizi aggiuntivi che fanno attualmente capo agli "Sportelli S.O.S. Giustizia" di Bologna e Modena e che Libera (attuale gestore) ha in animo di ristrutturare a partire dall'anno prossimo. Tali servizi aggiuntivi dovrebbero affiancare (e potenziare) le richiamate azioni di *assistenza*, *cura* e *contrasto* già presenti sul territorio ma prevedere - anche e in particolare - interventi di diffusione della cultura della legalità e di presidio della medesima a servizio delle imprese, delle famiglie e dei singoli cittadini del Circondario.

Il gruppo di lavoro ha inoltre convenuto sull'opportunità di "allargare la rete" agli altri soggetti coinvolti nello Studio di fattibilità, ovvero: sindacati, associazioni di impresa e professionisti.

Il paragrafo che segue riporta valutazioni specifiche sulle caratteristiche dello sportello per quanto attiene alle azioni e agli interventi di prevenzione e contrasto sia al racket e all'usura (v. paragr. 3.2.) sia al gioco d'azzardo e al sovra indebitamento (v. paragr. 3.3.).



### **3.2. CARATTERISTICHE DELLO SPORTELLINO ANTIRACKET/ANTIUSURA E DELLE AZIONI DI CONTRASTO AL GIOCO D'AZZARDO DA REALIZZARE NEL CIRCONDARIO IMOLESE**

#### **Il Progetto di Sportello antiracket/antiusura e delle azioni di contrasto al gioco d'azzardo**

Alla luce del quadro dei bisogni emerso nelle varie fasi di confronto con gli operatori pubblici e privati coinvolti nell'elaborazione di questo studio di fattibilità appare chiara la necessità di istituire uno "Sportello antiracket/antiusura e di contrasto al gioco d'azzardo del Circondario imolese" progettato in modo da rispondere efficacemente alle crescenti esigenze di tutela dei cittadini nei confronti dell'usura e del racket ma anche del gioco d'azzardo e dei sempre più frequenti casi di sovra indebitamento che si riscontrano nel territorio.

I dati e gli elementi raccolti presso gli operatori evidenziano peraltro da un lato che la percezione dei fenomeni dell'usura e del racket è ben presente sul territorio ma, dall'altro, che i pericoli e le sofferenze reali delle persone rimangono quasi sempre nascosti dietro il silenzio, la paura e la vergogna.

L'apertura di uno sportello del Circondario con caratteristiche simili a quelle degli "sportelli SOS Giustizia" realizzati da Libera in numerose città italiane e descritti nel Capitolo 1 (v.) è quindi indispensabile per cercare di aiutare le persone bisognose di aiuto. Questo nuovo sportello dovrà peraltro essere configurato in modo da adattarsi alle esigenze del territorio, ottimizzando le forze disponibili e coinvolgendo sinergicamente tutti i soggetti interessati.

Nel Circondario imolese si rende quindi necessario aprire uno sportello integrato con le competenze, le esperienze e i servizi già forniti dell'Ausl di Imola e da Caritas diocesana Imola in campo medico, sociale ed economico, oggi prevalentemente finalizzati a offrire sostegno e cura alle persone sovra indebitate e ai giocatori d'azzardo. Il numero di questi ultimi risulta infatti in aumento continuo in quanto il gioco d'azzardo viene sempre più spesso considerato da molti come la soluzione più comoda e veloce per risolvere le proprie difficoltà economiche o come facile metodo per sfuggire a realtà difficili e pesanti. Il fenomeno del gioco tende inoltre ad

assumere connotati patologici che deteriorano la qualità della vita e peggiorano la situazione economica non solo delle persone coinvolte e delle loro famiglie ma della società intera. Il nuovo sportello dovrà quindi costituire un punto di riferimento certo per tutte queste persone in difficoltà che non riescono a trovare la forza di chiedere aiuto pur sentendosi in grave situazione di disagio e pur non riuscendo - da sole - a superare le problematiche economiche ed esistenziali che le affliggono.

Per quanto attiene alle competenze in campo medico e di aiuto psicologico l'Ausl di Imola si è già resa disponibile a proseguire le azioni di supporto tramite il Sert, che svolge da anni un servizio di sostegno ai giocatori d'azzardo patologici.

Anche la Caritas diocesana di Imola - che ha svolto nel 2015 una ricerca sul territorio imolese tramite la somministrazione di questionari per comprendere la dimensione del problema relativo al gioco d'azzardo tra i giovani - ha confermato la propria disponibilità a proseguire la propria attività in sinergia col "nuovo sportello circondariale" che si andrà ad istituire. Già da quest'anno comunque, in esito ai risultati ottenuti dall'analisi dei questionari, sono state programmate diverse azioni di prevenzione al gioco d'azzardo patologico negli istituti secondari superiori che prevedono la presentazione dei risultati stessi al corpo docente e ai genitori e l'organizzazione di momenti formativi con personale specializzato per gli studenti del biennio di alcune scuole superiori.

Si è inoltre già concordato con i Comuni del territorio che questa serie di interventi, messa in campo al fine di strutturare in modo organico e continuativo la prevenzione, debba essere integrata con ulteriori azioni da agire in sinergia col nuovo sportello, quali ad esempio:

- Azioni di sensibilizzazione degli studenti degli istituti secondari inferiori, a partire dai ragazzi delle classi di 3<sup>a</sup> media;
- Invio di una lettera ai medici di base al fine di sensibilizzarli sul tema;
- Elaborazione di una tabella di best-practices di altri Comuni italiani;
- Organizzazione di serate info/formative sul tema del gioco d'azzardo aperte alla cittadinanza.

L'analisi compiuta in tema di diffusione del racket e dell'usura ha messo inoltre in evidenza come il gioco d'azzardo abbia assunto un ruolo rilevante anche nei traffici mafiosi che interessano il nostro territorio: il processo "Black Monkey" attualmente in corso a Bologna

coinvolge soggetti che operano sul territorio bolognese - su Imola e Circondario, Modena, Ravenna e altri comuni fuori regione - e sono collegati con organizzazioni criminali straniere. Il processo, avviato in seguito a una denuncia di aggressione a scopo estorsivo avvenuta nel territorio imolese, riguarda il traffico di schede madri contraffatte delle slot machine, messo in atto da una famiglia della 'ndrangheta. Tale traffico ha permesso alla famiglia stessa e alle persone ad essa collegate di avere guadagni ingenti a danno degli utenti delle slot machine che perdevano in continuazione in quanto non veniva rispettata la normativa in merito alla distribuzione di vincite e perdite. In questo caso è stato sfruttato un problema sociale e patologico come quello del gioco d'azzardo, per ottenere immensi guadagni in modo illegale, attraverso il metodo mafioso nella gestione degli affari.

Nell'ambito del nuovo sportello, in relazione alle competenze economiche da mettere in campo per aiutare le persone sovra indebitate, si prevede l'attivazione di sinergie con Caritas diocesana Imola che si avvale da anni di collaboratori ed esperti finanziari, in particolare di microcredito. Alla Caritas si rivolgono infatti costantemente persone sovra indebitate che chiedono aiuto economico ma che comunque, pur essendo spesso soggette a usura, non sono disposte a denunciare le persone di cui sono vittime.

Il sostegno economico attraverso il microcredito permette di aiutare nell'immediato le persone, ma non risolve il problema che - a causa dell'omertà e delle mancate denunce - lascia agli usurai la libertà di operare. Per aggredire efficacemente il problema occorrono pertanto anche le competenze legali che Libera ha maturato con "SOS Giustizia" e che si è resa disponibile a mettere a servizio del nuovo sportello del Circondario, nell'ambito del quale si dovrà quindi prevedere anche la presenza di un esperto legale in grado di supportare le vittime (che sempre più spesso chiedono di essere ascoltate in modo anonimo) e di accompagnarle alla denuncia.

??

Dall'attività svolta negli ultimi anni dal Presidio di Libera sul territorio imolese emerge inoltre che il dilagare del racket, dell'usura, del gioco d'azzardo e del sovra indebitamento non è dovuto solo alla situazione di crisi economica che si sta attraversando, ma anche e in particolare ai limiti culturali diffusi, sui quali occorre agire con costanza e determinazione se si vogliono eliminare i problemi alla radice. Appare quindi indispensabile intervenire in modo preventivo

agendo sulla formazione di tutti i cittadini, non quindi soltanto quando emergono i bisogni nella loro massima urgenza.

Per tutti questi motivi l'azione dello sportello non potrà limitarsi a fornire assistenza solo a chi chiede direttamente aiuto, ma dovrà essere accompagnata da percorsi di educazione e di sensibilizzazione sui temi della cittadinanza attiva, della legalità, dei rischi del gioco d'azzardo, in diversi ambiti/luoghi:

- nelle scuole: già da due anni il Presidio di Libera organizza incontri di formazione nelle scuole primarie e secondarie sui temi della cittadinanza attiva, della legalità, dell'antimafia sociale. I riscontri sono molto positivi, le classi che partecipano al progetto sono in aumento (quest'anno saranno 29, mentre l'anno scorso sono state 19). È prevista l'estensione del progetto a tutto il Circondario Imolese (fino ad oggi, oltre alle scuole imolesi, hanno partecipato quelle di Castel S. Pietro T., Casalfiumanese e Castel Guelfo). Per coinvolgere più attivamente i ragazzi, il Presidio di Libera Imola in collaborazione con il Circondario Imolese ha inoltre reso possibile la partecipazione gratuita dei ragazzi stessi ai campi di lavoro di "Libera Terra" in Puglia e in Lombardia.
- negli ambienti di lavoro: con la collaborazione delle Aziende, delle Associazioni di categoria e dei Sindacati per avere più sensibilità ed una presenza più capillare nel tessuto economico locale.
- nelle pubbliche amministrazioni: l'anno scorso è stato - ad esempio - realizzato il "progetto legalità", un corso di formazione rivolto ad amministratori, dirigenti e dipendenti del Comune di Imola e del Circondario imolese, in cui sono stati affrontati temi come l'infiltrazione mafiosa nella Pubblica Amministrazione, la corruzione, gli appalti. Per il 2016 l'intento è quello di proporre come tema dei corsi di formazione l'usura, il racket, il sovra indebitamento.
- attraverso iniziative aperte alla cittadinanza: es. lancio del "nuovo sportello" nei Comuni del Circondario con la collaborazione delle amministrazioni. Iniziative informative durante il 2016 per mantenere vivo il contatto con la cittadinanza e con i diversi comuni.

Solo in questo modo sarà possibile avere cittadini attenti e informati, in grado di giudicare e scegliere la strada della legalità e della giustizia, anche nei momenti di difficoltà.

Per centrare questi obiettivi l'apertura dello "Sportello S.O.S. Giustizia del Circondario imolese" dovrà essere accompagnata da una forte campagna di comunicazione attraverso i media con produzione e distribuzione sull'intero territorio di materiali informativi che rendano fin da subito chiari a tutti i cittadini gli obiettivi del progetto, gli strumenti scelti per raggiungerli, le modalità per rivolgersi e fruire dei servizi dello sportello in modo semplice, ricevendo un feedback e aiuto immediato.

□

In particolare il compito dello sportello sarà quello di raccogliere le richieste di aiuto, valutarle ed infine indirizzarle verso la realtà/organizzazione che possiede la competenza specifica per trattare il problema. Si prevede di garantire al cittadino l'opportunità di contattare lo sportello sia telefonicamente sia via e-mail, al fine di mantenere l'anonimato e in modo da consentire di fissare un colloquio su appuntamento senza fare code o attese in luoghi pubblici, nel caso il cittadino opti per la riservatezza.

Lo sportello del Circondario Imolese potrebbe inoltre diventare un punto di riferimento importante anche per tutto il territorio della Romagna, che ne è attualmente sprovvisto.

Si ritiene infine fondamentale che il progetto di sportello del Circondario imolese nasca e si sviluppi in stretto collegamento con gli sportelli già operanti in Emilia Romagna (a Bologna e Modena). La riorganizzazione dei progetti SOS Giustizia - in atto anche nella nostra regione al fine di migliorare e razionalizzare il servizio svolto - rappresenta l'occasione per inserire il nascente sportello del Circondario imolese all'interno di un macro progetto che coinvolge tutte le realtà regionali in una comune finalità: quella di operare insieme, massimizzando i risultati.

## Appendice 1 – Evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico - Dati di sintesi al 1° luglio 2015 a cura dell'Osservatorio Economico del Circondario imolese

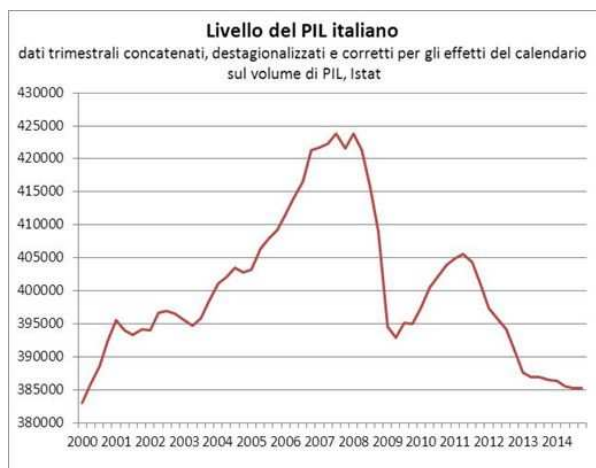
A integrazione delle analisi compiute nell'ambito del presente Studio di fattibilità si riportano, di seguito, i dati di sintesi relativi all'evoluzione del quadro economico-occupazionale e demografico rilevati dall'Osservatorio Economico-statistico del Circondario imolese (aggiornati al 1° luglio 2015).

### Il contesto nazionale

- ❑ Il 2015 è indubbiamente l'anno della svolta o almeno dell'inversione di tendenza.
- ❑ Chiuso il 2014 ancora in recessione, oggi abbiamo un quadro di avvio concreto della ripresa: nei primi tre mesi dell'anno il Prodotto interno lordo è aumentato dello **0,4%** (+0,3% la stima precedentemente diffusa dall'Istituto). Nel secondo trimestre il Pil è cresciuto dello 0,3% rispetto al trimestre precedente (da +0,2% stimato in precedenza) e dello 0,7% nei confronti del secondo trimestre del 2014 (da +0,5% della stima precedente). *Dati Istat al 30 settembre 2015*

### Grafico 0 – Livello del PIL italiano nel periodo 2000-2014

([www.vincitorievinti.com/2015/05/il-disastro-italiano-in-venti-grafici.html](http://www.vincitorievinti.com/2015/05/il-disastro-italiano-in-venti-grafici.html))



Fonte: ISTAT

- ❑ *Segnali confortanti dall'occupazione, stimolata dai provvedimenti del Governo Renzi (Jobs Act, sgravi contributivi). Secondo i dati Istat, ad agosto 2015 si è registrato per il secondo mese consecutivo un calo dei senza lavoro, tornati ai valori del febbraio 2013. In 12 mesi la disoccupazione è calata del 5% (162mila persone in meno in cerca di lavoro).*
- ❑ *Per contro, aumentano gli occupati: +325mila in un anno (+1,5%) e un tasso di occupazione che cresce di 0,9 punti.*

## Il contesto regionale

- ❑ Il territorio emiliano-romagnolo viene da una situazione complessa, dovuta alla crisi partita nel lontano 2008.
- ❑ Nel contesto regionale, tuttavia, il 2015 rappresenta l'inizio della ripresa, con previsioni di crescita superiori rispetto a quelle nazionali: + 0,9% Italia, + 1,2% Emilia-Romagna. Il 2016 sarà, sempre secondo le previsioni, migliore: +1,5% per l'Italia, +1,7% per l'Emilia-Romagna.

## La situazione nel Circondario imolese

- ❑ Nel periodo 2008-2014 le imprese attive nel circondario imolese si sono ridotte del 5,4%.
- ❑ Nel primo semestre 2015 il calo c'è stato, ma in misura nettamente inferiore e le previsioni, vista la previsione di crescita regionale (+1,2% di Pil), sono di completo riassorbimento di questa diminuzione al 31 dicembre.

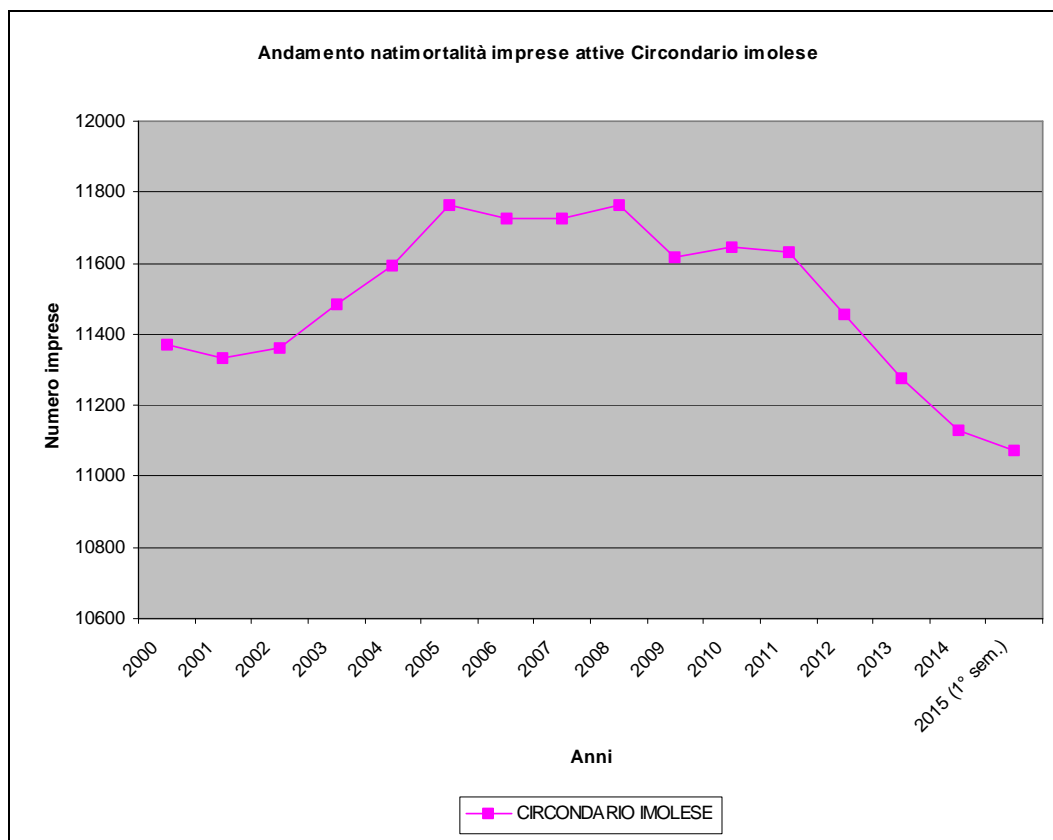
**Tabella 1 – Imprese attive nel Circondario imolese (Anni 2000-2015)**

ANNO	31 dic. 2000	31 dic. 2001	31 dic. 2002	31 dic. 2003	31 dic. 2004	31 dic. 2005	31 dic. 2006	31 dic. 2007	31 dic. 2008	31 dic. 2009	31 dic. 2010	31 dic. 2011	31 dic. 2012	31 dic. 2013	31 dic. 2014	30 giu. 2015
<b>N° Imprese attive nel Circondario</b>	11.372	11.331	11.363	11.484	11.593	11.762	11.725	11.728	11.765	11.615	11.646	11.633	11.457	11.277	11.131	11.072

Fonte: CCIAA Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

**Grafico 1 - Grafico andamento imprese attive nel Circondario imolese (Anni 2000-2015)**



Fonte: CCIAA Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

- ❑ Non tutte le tipologie di impresa del circondario sono calate nel periodo della crisi: il calo è stato evidente nei settori più tradizionali dell'economia, mentre non si è registrato nel terziario, che è cresciuto sia in termini assoluti che percentuali.
- ❑ Nell'ultimo quinquennio sono aumentate infatti le imprese attive nei seguenti campi: servizi alle imprese (+46 imprese), attività immobiliari (+45 imprese) e servizi di alloggio e ristorazione (+39). Segno positivo anche per le seguenti ulteriori imprese del Terziario: istruzione (+14), credito e assicurazioni (+13), sanità (+12), arte, sport e intrattenimento (+12), informazione e comunicazione (+8), attività professionali (+8).

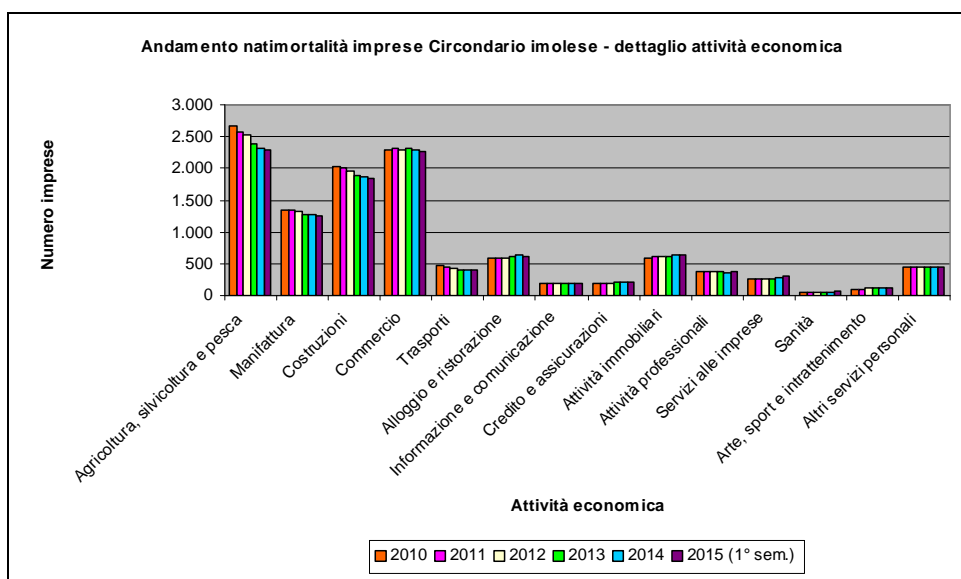
**Tabella 2 - Imprese attive nel Circondario per Settore di attività economica (Anni 2010-2015)**

Settori di attività economica	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015 (1° sem.)
<b>Agricoltura, silvicoltura e pesca</b>	2.679	2.585	2.518	2.393	2.317	2.300
Attività estrattiva	4	4	4	3	3	3
Manifattura	1.340	1.346	1.316	1.283	1.267	1.255
Energia	8	12	24	25	25	26
Acqua e trattamento rifiuti	21	20	17	16	14	13
<b>Costruzioni</b>	2.026	2.019	1.953	1.896	1.856	1.840
<b>Commercio</b>	2.298	2.324	2.297	2.325	2.290	2.256
Trasporti	478	444	425	409	398	391
Alloggio e ristorazione	584	599	601	606	626	621
Informazione e comunicazione	184	192	192	196	197	192
Credito e assicurazioni	192	197	193	204	202	205
Attività immobiliari	582	615	622	624	627	627
Attività professionali	368	375	379	375	364	376
Servizi alle imprese	251	261	264	268	282	297
Istruzione	30	33	33	38	44	44
Sanità	49	52	52	54	55	61
Arte, sport e intrattenimento	104	106	111	117	118	116
Altri servizi personali	439	444	449	443	445	447
Imprese non classificate	9	5	7	2	1	2
<b>TOTALE Circondario imolese</b>	<b>11.646</b>	<b>11.633</b>	<b>11.457</b>	<b>11.277</b>	<b>11.131</b>	<b>11.072</b>

Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

**Grafico 2 – Trend imprese attive nel Circondario per Settori di attività economica (Anni 2010-2015)**



Fonte: CCIAA di Bologna

Elaborazione: Osservatorio Economico-statistico Nuovo Circondario Imolese

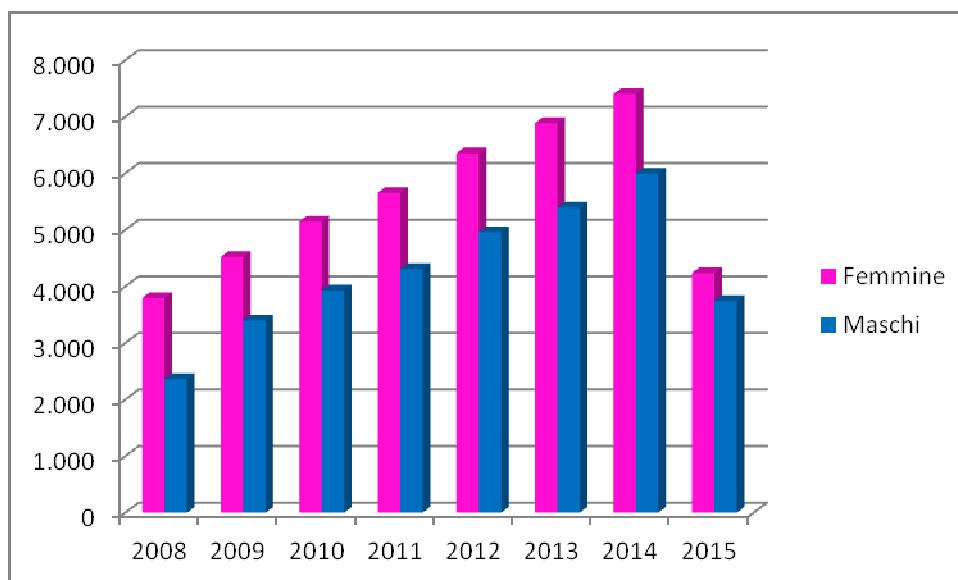


- Il dato è positivo: i disoccupati hanno smesso di crescere.

**Tabella 6 – N° Persone con la DID aperta iscritte al CIP di Imola (Anni 2008-2014)**

Anno	N° Persone con la DID aperta iscritte al CIP di Imola		
	Femmine	Maschi	Totale
<b>2008</b>	3.795	2.361	<b>6.156</b>
<b>2009</b>	4.522	3.398	<b>7.920</b>
<b>2010</b>	5.148	3.931	<b>9.079</b>
<b>2011</b>	5.657	4.306	<b>9.963</b>
<b>2012</b>	6.354	4.960	<b>11.314</b>
<b>2013</b>	6.887	5.396	<b>12.283</b>
<b>2014</b>	7.402	5.995	<b>13.397</b>
<b>2015 (30 giugno)</b>	4.237	3.744	<b>7.981</b>

**Grafico 6 - Trend iscritti con DID aperta al CIP di Imola distinti per sesso - Anni 2008-2015**



- Va comunque precisato che i numeri attuali non sono raffrontabili con quelli del passato: dal 1° febbraio 2015 è stata data piena attuazione alla Delibera di Giunta Regionale n.2025/2013 che prevede nuove regole per la conservazione dello stato di disoccupazione, in particolare per quello che riguarda la Dichiarazione di Immediata Disponibilità al lavoro (DID), la cui mancata conferma da parte del lavoratore, trascorsi 6 mesi dal primo colloquio di orientamento, comporta automaticamente la perdita dello stato di disoccupazione.
- La novità più importante del 2015 nel circondario arriva dai dati del Centro per l'Impiego di Imola: per la prima volta dopo 11 anni di crescita costante il numero degli iscritti non solo non aumenta, ma cala.
- Al 30 giugno 2015 risultavano infatti iscritte al CPI di Imola 7.981 persone, 36 in meno del trimestre precedente (-0,45%).
- Imola ne contava 4.520, con un calo dello 0,53% sul trimestre precedente.
- Interessante il dato degli avviamenti: nel primo semestre 2015 sono stati in tutto 13.913, di

cui ben 1.615 dipendenti a tempo indeterminato (+88,01% rispetto allo stesso semestre dell'anno precedente) e 5.987 dipendenti a tempo determinato (-8,39%).

- ❑ Per il solo Comune di Imola parliamo di 7.553 avviamenti, +18,03% rispetto al primo semestre 2014
- ❑ Non si può dire che la crisi sia finita, perché si tratta di una situazione in evoluzione.
- ❑ Ci sono però elementi per parlare di una ripresa, seppur ancora debole, legata in particolare ai settori produttivi più innovativi, come quelli dei servizi alle imprese e della meccanica ad alta tecnologia.

## **Appendice 2 – Quadro del disagio e delle povertà nel Circondario (Anno 2014) – Sintesi a cura di Caritas diocesana Imola**

I dati Unioncamere, riferiti al 2013, riportano che in provincia di Bologna le richieste di esecuzione di sfratto sono state 4.104 (+17% rispetto al 2012; 90% circa delle quali avvengono per “morosità incolpevole”, determinate cioè dal reddito insufficiente). La crescita degli sfratti è stata, sempre nella nostra Provincia, del 140% negli ultimi 6 anni.

In crescita costante i disoccupati al Centro per l'Impiego di Imola: 12.954 iscritti al 30/9/2014 (+7,2% rispetto al 30/9/2013).

La fragilità occupazionale è molto evidente e dalla battuta di arresto lavorativa di tante persone sono derivati, oltre ai problemi economici, problemi psicologici relazionali, vissuti sia a livello personale che familiare.

Le situazioni più delicate sono quelle rappresentate dai giovani in cerca di lavoro. Rimane molto grave la situazione delle persone di mezza età che, avendo perso il lavoro, sono nella difficoltà di reperirne un altro. Siamo testimoni di come la carenza di lavoro porti purtroppo inesorabilmente con sé una crescente conflittualità familiare e intergenerazionale.

Le persone Senza Fissa Dimora, travolte dalla condizione di “sottovivenza”, proprio a causa della loro fragilità, ci ricordano l'estrema vulnerabilità di ogni vita e la necessità e anche la forza delle relazioni umane.

Il loro numero, transitato dalla Caritas di Imola nel corso del 2014, è stato di 163 persone (+11% rispetto al '13), di cui il 53% sono italiani. Una decina le donne. La Caritas ritiene che oltre una quarantina di loro vivano stabilmente sul nostro territorio.

Il numero di famiglie che si sono presentate alla Caritas (diocesana di Imola e parrocchiali) nel corso del 2014 per chiedere aiuto sono state 1.373, di cui il 47% italiane. Sono escluse le città di Castel San Pietro e di Medicina. Questi nuclei familiari sono tutti nella condizione di povertà relativa.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al documento completo “Rapporto sulle povertà 2014”, a cura di Caritas diocesana Imola (pubblicato il 25 febbraio 2015) scaricabile al seguente link: <http://www.caritasimola.it/?q=node/54>:

## RIFERIMENTI NORMATIVI, BIBLIOGRAFICI E SITOGRAFICI

- L.R. 9 maggio 2011, n. 3 (*“Misure per l’attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile”*) come modificata dalla L.R. 22 dicembre 2011, n. 21 e dalla L.R. 18 giugno 2015, n.7.
- D.G.R. n. 369 del 15 aprile 2015 (*“Determinazione delle modalità e dei criteri per la concessione di contributi connessi all’attuazione degli articoli 3, 7 e 10 della L.R. 9 maggio 2011, n. 3*).
- D.G.R. n. 983 del 20 luglio 2015 (*“Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Nuovo Circondario Imolese (BO). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell’art. 3 della L.R. n. 3/2011 e succ. mod. ed in attuazione della propria deliberazione n. 369/2015”*).
- Accordo di programma fra Regione Emilia-Romagna e Nuovo Circondario Imolese per l’attuazione del progetto denominato *“Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d’azzardo nel Circondario imolese”* (sottoscritto a settembre 2015; progetto attuato nel periodo settembre 2015/dicembre 2015)
- Accordo di programma fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Castel Guelfo per la realizzazione del progetto denominato *“Castel Guelfo-Comunità dei giovani responsabili. Noi che... Castel Guelfo... fuori dal gioco d’azzardo”* (sottoscritto a dicembre 2013; progetto attuato negli anni 2014/2015).
- Accordo di programma fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Castel Guelfo per la realizzazione del progetto denominato *“Castel Guelfo di Bologna – Comunità dei giovani responsabili”* (sottoscritto il 16 gennaio 2012; progetto attuato negli anni 2012/2013).
- Accordo di Programma fra Regione Emilia-Romagna e Comune di Imola per la realizzazione del Progetto *“Legalità, cittadinanza consapevole e sviluppo economico”* in attuazione degli obiettivi previsti dalla L.r. n.3/2011 (progetto attuato dal 27 marzo 2013 al 27 giugno 2015).
- Delibera di Giunta del Nuovo Circondario Imolese n. 48 del 3 novembre 2015 (*“Progetto Sportello antiracket/antiusura e contrasto al gioco d’azzardo nel Circondario imolese – Studio di fattibilità – Definizione quadro costi e contributi – Piano di lavoro e rendicontazione”*)
- Atto di recepimento nel territorio del Circondario imolese (sottoscritto il 18 dicembre 2012) del Protocollo di Intesa in materia di appalti pubblici e privati nella Provincia di Bologna finalizzato al contrasto del lavoro sommerso e irregolare (sottoscritto il 26 maggio 2011).
- Convenzione fra il Comune di Bologna e l’Associazione *“Libera – Nomi e numeri contro le mafie. Coordinamento provinciale di Bologna”* per le attività denominate *“S.O.S. Giustizia – Sportello di ascolto e accompagnamento”*.
- Relazione delle attività 2012-2014 del *“Servizio S.O.S. Giustizia”*, predisposta da Libera e integralmente recepita nell’ambito del Capitolo 1 del presente studio di fattibilità.
- Intervista a una signora reggiana vittima dell’usura:  
<http://www.reggionline.com/?q=content%2Fvittima-di-usura-racconta-volevo-uccidermi-poi-sono-tornata-alla-vita#>
- Rapporto sulle povertà 2014, a cura di Caritas diocesana Imola (pubblicato il 25 febbraio 2015):  
<http://www.caritasimola.it/?q=node/54>
- Sportello S.O.S. Giustizia di Bologna: <http://www.liberabologna.it/chi-siamo/presidio-imolese/14-pagine/24-sos-giustizia>